ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno II Num. 277

v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

MERCOLEDI'
GIOVEDI'
1-2 Dicembre 1948

L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 48-059, 60-990, 53-951. - Prezzi per mm. di alt. (largh. una col.): Annunci commerciali L. 90 (lunedì 120). Annunci finanz. e legali L. 120. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesioni L. 900). Echi di stampa e Spett. L. 300 in Ultima. Pubblic. economica vedere tariffe rubriche. Frazionamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Il dibattito sulla politica estera e il dissenso tra i ministri

Colloquio chiarificatore tra De Gasperi e Saragat

"La linea del presidente in politica estera - ha dichiarato all'uscita dal Viminale il leader socialdemocratico - concorda perfettamente con le posizioni del P.S.L.I.„ - Sforza dal capo del governo - Alla Camera parla Taviani - Attesa per il discorso di Togliatti

ROMA, mercoledì sera.

Stamattina l'on. Saragat ha riunito il Comitato direttivo dei gruppi parlamentari socialdemocratici, ai quali ha fatto un'ampia relazione sulla situazione determinatasi per la condotta di politica estera. Per domani sono convocati i gruppi parlamentari socialdemocratici per una decisione in merito. Il punto di vista socialista può essere riassunto nei seguenti termini: « L'Europeismo non deve servire a palazzo Chigi per nascondere servitù di carattere militare ».

Successivamente l'on. Saragat si è recato al Viminale dove ha avuto un lungo colloquio con il Presidente del Consiglio.

Nel corso di esso è stato compiuto un esame generale dei problemi di politica estera, in rapporto anche alla discussione svoltasi, su tale argomento, ieri sera presso la direzione del P.S.L.I.

L'on. Saragat si è fatto interprete presso il Presidente del Consiglio delle preoccupazioni espresse dai suoi partito su alcuni aspetti della politica estera.

Al termine del colloquio, l'on. Saragat ha dichiarato a un redattore dell'«Ansa»: « Il colloquio con il Presidente del Consiglio è stato chiarificatore. Da esso esco convinto che la linea politica del Presidente del Consiglio in questa materia, si concilia perfettamente con le posizioni del P.S.L.I. ».

Il Presidente del Consiglio ha subito dopo ricevuto il Ministro degli Esteri, onorevole Sforza.

I principali interventi nel dibattito sulla politica estera italiana, iniziatosi ieri alla Camera dei Deputati, si avranno oggi pomeriggio con la esposizione dei punti di vista dei rappresentanti dei vari gruppi parlamentari.

E' iscritto a parlare l'on. Taviani, vice-segretario della D. C., il quale sosterrà la tesi dell'on. De Gasperi e della direzione del partito, secondo le linee concordate ieri durante le due riunioni a Montecitorio e che si riassumono nella impostazione negativa del problema in discussione, cioè nella netta presa di posizione contro la mozione Nenni.

Dopo l'on. Taviani, che si può dire anticiperà quelle che saranno le dichiarazioni governative, in quanto De Gasperi non ha fatto misteri e non farà misteri, nella prossima seduta del suo partito, in merito agli scopi e ai risultati concreti del suo viaggio a Bruxelles e a Parigi, sarà probabilmente presentata la parola il democristiano Del Bo, che esporrà le sue idee circa la neutralità assoluta da lui caldeggiata in seno al gruppo parlamentare. A questa tesi la direzione del partito non attribuisce grande valore e si è affrettata a precisare che l'on. Del Bo potrà fare dichiarazioni a puro e semplice « titolo personale ».

Il definitivo atteggiamento democristiano durante il dibattito attuale non provocherà le sorprese che in taluni ambienti alla vigilia si attendavano.

Anche la corrente di partito che fa capo agli onorevoli Dossetti e Ruggero Lombardi ha mostrato in linea generale concordanza di vedute con la politica governativa e le critiche mosse hanno essenzialmente espresso il dissenso del gruppo sugli strumenti e sui mezzi per attuare la politica stessa.

La discussione in seno ai gruppi della d.c. non sono terminate. Mentre prosegue il dibattito parlamentare, il partito di maggioranza va assumendo in seduta antimeridiana e notturne l'esame della relazione del Presidente del Consiglio.

Dai vari settori del suo partito De Gasperi non può attendersi critiche esplicite né voti di sfiducia. Maggior interesse suscita invece l'atteggiamento dei gruppo di Unità socialista e degli ambienti romani ai ammette che, se sorprese vi saranno, è da questo settore che saranno provocate.

Anche in campo saragatiano, tuttavia, non mancherebbero dissensi. Simonini, in sostanza, sarebbe per una posizione « governativa » o quanto meno di compromesso, mentre Zagari e Mondolfo hanno assunto un atteggiamento assai più intransigente e si apprestano a presentare al Parlamento una mozione invitante il Governo a prendere in esame di non aderire a Patti militari. Mondolfo parlerà probabilmente oggi, dopo Taviani e Del Bo. Egli sosterrà la tesi europeistica che il suo gruppo si è impegnato di votare.

Per quanto riguarda il partito comunista, non vi sono dubbi circa il contenuto della tesi che i suoi rappresentanti sono chiamati a sostenere in Parlamento.

E' assicurato l'intervento di Palmiro Togliatti, il quale, probabilmente, potrà pronunciare il suo discorso domani, a sostegno della neutralità particolarmente benevola nei riguardi dell'Unione Sovietica.

Non si conoscono ancora i nomi degli altri deputati che via dalle Botteghe Oscure ha designato a parlare. Comunque, l'opinione generale è concorde nell'ammettere che nessun altro rappresentante comunista dirà una parola di più di quanto ha in programma di dire Togliatti.

I repubblicani presenti alla Camera fanno quasi al completo parte del governo. Essi non hanno faticato troppo a mettersi d'accordo nell'adesione alla tesi federalista europea. Non sottoscrivono in tutto la mozione dei federalisti, accettata dal Governo a solo titolo di raccomandazione, e sostengono che l'Italia non può organizzare la propria pace e la sicurezza se non nell'ambito del sistema di pace e di sicurezza dell'Occidente, senza che ciò impedisca accordi di natura a esempio economica con l'Unione Sovietica.

La destra infine è decisa ad avanzare le sue riserve, soprattutto per la questione coloniale e consiglierà il Governo ad una politica attiva.

Nella vita dei partiti si registrano anche tentativi di riunificazione tra i vari socialismi con conseguenti discussioni e polemiche.

Jacometti ha lungamente conferito con un gruppo di firmatari della nota lettera di unificazione, i quali gli hanno nuovamente esposte le richieste del gruppo autonomista specie in seguito al provvedimento adottato nei confronti del sen. Romita. Queste richieste saranno formulate alla direzione del P.S.I. per iscritto, in una lettera collettiva, a nome di tutti i firmatari del documento.

Pressochè risolta è la questione degli statali. I 41 miliardi che si potranno realizzare durante otto mesi consentiranno di provvedere ad apportare subito aumenti agli stipendi dei dipendenti della pubblica amministrazione, aumenti che si calcolano di un minimo di 5-6 mila lire.

Così ha stabilito la commissione mista a chiusura della sua riunione di ieri.

E' stata sconfiggerata così la minaccia, ventilata da più parti, di un immediato sfoltimento e le due Confederazioni dei lavoratori, quella di Pastore e quella di Di Vittorio, sono rimaste soddisfatte.

De Nicola a Roma per la legge sull'Alta Corte

Roma, mercoledì sera.

Alle ore 16 è arrivato a Palazzo Madama il sen. Enrico De Nicola, per partecipare alla commissione di giustizia.

Alle 19,30 la commissione ha sospeso i suoi lavori per recarsi all'Università per assistere ad un discorso del sen. Orlando, rinviando a quando egli sarà presente l'esame della legge sull'Alta Corte costituzionale.

Il giovane paracadutista francese Pierre Morel che, nei giorni scorsi ha tentato di battere il record del mondo di discesa in paracadute. Lanciatosi da 11.300 metri, Morel è avvenuto nella caduta al suolo ed è stato ricoverato all'ospedale. Egli ritenterà la prova lanciandosi da 12 mila metri.

SETTE COLLOQUI CON VITTORIO EMANUELE III

L'assurdo tragico del "patto d'acciaio„

" Trattative per la resa - disse il sovrano - prima ancora che da ambienti vicini alla Corte furono tentate da elementi fascisti „

IV

« Qual'era l'opinione pubblica italiana il 25 luglio 1943? » riprende il Re dopo aver parlato dei motivi che lo spinsero ad arrestare Mussolini e alla Ada. « La stella di Mussolini era tramontata anche nello stesso firmamento fascista: egli aveva giocato il tutto per il tutto, non riflettendo che in caso di perdita, non lui solo ma l'intera Nazione avrebbe dovuto pagare! ».

« Ma quali erano state le opposizioni in Italia — domando — al cosiddetto patto d'acciaio? ».

« Nessuno, è vero, credette a quel patto — risponde — se non come ad una mossa diplomatica internazionale; e neppure Mussolini, il quale nei suoi rapporti con me, prima del 10 giugno 1940, parlò sempre di abile e necessaria reazione alla politica " antitaliana" degli Inglesi ed alla politica "dispettosa" dei Francesi. Oggi, schiavo del tutto di Hitler, egli dichiara: "Casa Savoia covava sempre l'antifascismo »; ma, a parte il fatto che, nel suo ambito, il capo del fascismo sempre covava l'idea repubblicana, la formata unione con i Tedeschi (ed io lo dissi a Mussolini nel nostro ultimo colloquio prima del Gran Consiglio) aveva le apparenze, per il Paese e anche per me, più del tradimento fatto per dispetto alla moglie, con una donna inferiore, che di un affetto per elezione. Mussolini dichiarò che la Francia era finita, che l'Inghilterra non era preparata a difendersi da una eventuale invasione, e che in caso di pace improvvisa l'Italia sarebbe stata esclusa da ogni vantaggio della vittoria, rimanendo succube della potenza germanica. Chi conosce veramente ciò che io pensavo dei Tedeschi, soprattutto della fatalità storica per cui l'America, ove si parla inglese, non potrà mai non intervenire in favore dell'Inghilterra, a meno di un loro urto diretto (e in questo caso l'Inghilterra ritornerebbe a una semplice espressione geografica di isola nordica); chi conosce ciò che io pensavo e penso dei teutonici, in rapporto ai pericoli e ai vantaggi dell'Italia nelle alleanze e nella guerra, può supporre quanto particolarmente grave fosse il mio dramma intimo di fronte a tanto capovolgimento di situazione. Il generale di Mussolini, Galeazzo Ciano, s'accorse, ma tardi, dell'assurdo tragico che il patto d'acciaio veniva creando; e lui, a me lo disse un giorno, che tale assurdo avrebbe creato situazioni spaventose e senza via di uscita. Ma Hitler ormai era riuscito ad imporsi a Mussolini. Cesare non fu padrone del mondo fino allora conosciuto, finchè non eliminò Pompeo: non c'è posto, nella stessa epoca, per due dittatori; e Hitler, più per istinto che per avvedutezza storica, sentì che l'ora al 1939 Mussolini, giunto all'impero con le armi, storicamente lo superava, e volle la "sua" guerra che, diventando in seguito anche la nostra guerra, travolse non soltanto i due dittatori, ma le due Nazioni... ».

L'analisi fatta dal Re è convincente; anche se lascia qualche dubbio sul fatto che, se Vittorio Emanuele lo avesse veramente voluto, avrebbe potuto richiamare ben prima Mussolini alla realtà delle cose. Non potè? Non volle? Tutti in the question!

Azzardo una domanda brutalmente: « E' vero che taluni dei maggiori esponenti del Gran Consiglio, « che diressero la cosiddetta congiura del 24 luglio, avevano avuto la promessa da Vostra Maestà di formare il nuovo governo? ».

Risposta secca, quasi sfuggente:

« Chi pensasse questo cosa dimostrerebbe di non conoscermi minimamente! La congiura di palazzo sono per i congiurati di palazzo. Qualunque passo fosse fatto allora da duca Acquarone o da generali in accordo con lui, si trattava di iniziative alle quali ero estraneo. Non consentì dispotici e colpi di stato: il Re doveva liberarsi di un capo del governo rimasto privo della fiducia dei suoi collaboratori diretti e del popolo; ma con una legale applicazione della Costituzione, e nell'interesse anzitutto del Paese: il popolo italiano voleva la fine della guerra, che ormai giudicava apertamente ingiusta e disastrosa ».

Una domanda mi brucia sulle labbra; non resisto alla tentazione di formularla: « E' vero che, fin dal primo del 25 luglio, taluni esponenti dello Stato Maggiore e del corpo diplomatico, graditi a Corte, erano in contatto con gli Alleati per una cessazione unilaterale della guerra? ».

La risposta, che non rappresenta di certo un divertimento, è per me inattesa: « Contatti del genere, prima ancora che da ambienti vicini alla Corte, furono presi da ambienti vicini al fascismo! ».

Vorrei pronunciare qualche nome: « Ciano, Grandi, Bastianini », ma il Re s'è alzato, considera il colloquio finito, e almeno non desidero di certo continuarlo su un argomento così scottante.

« La seguito dopo il Congresso di Bari ».

S'era ricordato all'ultimo (volutamente?) dell'argomento principale che io avrei dovuto trattare. Ma di fronte ad eventi storici così importanti era logico che le irrequietezze dei nuovi aspiranti al potere passassero in linea secondaria.

Nino Bella

(Continua)

Nanchino e Shangai minacciate

Chang-Kai-Scek trasferisce la capitale a Canton

L'amministratore dell'E.R.P. partirà sabato per la Cina

L'esodo da Sciangai degli europei e dei cinesi ha assunto in questi ultimi giorni, in seguito al progredire dell'avanzata delle truppe di Mao Tse Tung, un aspetto impressionante. Quelli che avevano mezzi sono già quasi tutti partiti in aereo; ma migliaia e migliaia di uomini, donne e bimbi continuano ad accalcarsi ogni giorno sulle banchine del porto in attesa di un imbarco.

Nanchino, mercoledì sera.

Ormai lucidato il capocaldo di Pang-pu, che difende dal Nord l'accesso alla capitale, la capitale della Cina nazionalista si trova in pericolo.

I generali di Chang-Kai-Scek hanno ordinato la distruzione di tutte le opere situate lungo la riva settentrionale del fiume Yangtze, che potrebbero servire di riparo alle truppe comuniste dirette all'area Shangai-Nanchino. A tutte le piccole unità fluviali è stato inoltre ordinato di tenersi pronte per il trasporto dei fuggiaschi sulla riva meridionale del fiume Kiangan.

Dopo che le truppe governative hanno evacuato Kuchen, 30 miglia a nord di Pangpu, la quest'ultima città si odo nettamente il rombo delle artiglierie. Poichè i comunisti stanno avanzando le loro truppe su entrambe la rive del Hoei, a nord di Pangpu, si ritiene imminente l'inizio d'una decisiva battaglia.

Nei circoli diplomatici è attentamente commentata la decisione del generalissimo Ciang Kai Scek di dirigere personalmente la difesa di Nanchino, mentre il governo si ritirerà a Canton.

Sembra certo che, non appena sarà stata fissata la data per l'evacuazione dei ministeri e del governo, i rappresentanti diplomatici verranno invitati ad installarsi a Canton.

Mentre anche Shangai si trova in pericolo, il che pone gravi problemi per lo sgombero dei molti bianchi, si annuncia che sabato Paul Hoffman partirà per Londra, prima tappa del suo volo verso la Cina e la Corea. Il viaggio dell'amministratore del piano Marshall è seguito con grande interesse, poichè lo si mette in rapporto con l'assistenza americana al governo di Nanchino.

Data la personalità di Hoffman, non si ritiene che nella sua missione vengano trattati i problemi militari, sui quali la Casa Bianca non ha ancora preso una decisione; sembra più probabile che vengano discusse le questioni riflettenti all'assistenza alimentare, all'evacuazione dei profughi, ecc.

La signora Ciang Kai Scek arriverà in giornata a Washington a bordo dell'apparecchio personale del presidente, la « Vacca Sacra ». La moglie del generalissimo chiederà a Truman ed a Marshall aiuti in favore del vacillante governo nazionalista.

Parlerà della Libia Marras a Washington

Anche Montgomery negli Stati Uniti?

NEW YORK, mercoledì sera.

Il generale Marras prenderà terra domattina alle 9 e 30 (ora locale) sull'aeroporto nazionale di Washington. Scenderà con lui dall'apparecchio, inviato a Roma da Bradley per ricevere l'illustre ospite, anche l'ambasciatore James Dunn: la coincidenza dei due viaggi non è casuale e mette in rilievo la importanza dei colloqui che il capo di S. M. italiano avrà con i colleghi statunitensi.

Secondo quanto informa il diffusissimo « Daily News », il Maresciallo Montgomery si recherebbe prossimamente negli Stati Uniti nella sua qualità di Presidente del Comitato di difesa dell'Unione occidentale. E' da notare che il quotidiano, da cui provengono queste informazioni, prediligue la notizia sensazionale.

Il viaggio di Marras è motivato da una serie di contatto con i militari statunitensi per ragioni di studio e per preparare un futuro scambio di ufficiali fra le Accademie dei due paesi; è chiaro, tuttavia che il generale parlerà della situazione strategica italiana e affronterà probabilmente il problema della garanzia, che il governo di Roma sarebbe disposto ad offrire per la base aliante in Libia se la « guerra sposta » ritornasse all'Italia.

Pur nel riserbo dalle fonti ufficiali, si ha da ottima fonte che questo punto venne affrontato ieri da Tarchiani con particolare attenzione nei venti minuti di colloquio con Truman.

Truman ha accolto l'inviato italiano con un « bene molto lieto di rivedervi », che ha contribuito a creare un'atmosfera favorevole all'appello dell'ambasciatore. Ma appunto chiedendo la « mediazione » del presidente nei confronti del rigido atteggiamento britannico, Tarchiani avrebbe ribadito l'offerta italiana di fornire le più complete facilitazioni per le basi strategiche statunitensi e britanniche in Libia, qualora l'Italia ottenesse la vecchia colonia in amministrazione fiduciaria.

Tarchiani ha anche sollecitato che in Libia potranno accogliere almeno centomila emigranti italiani; tutti lavoratori civili, è vero, ma che costituirebbero una vera sicurezza per quelle basi, in quanto verrebbero scelti fra la parte migliore della popolazione italiana eccedente. L'ambasciatore ha anche spiegato a Truman che la sottrazione dell'amministrazione fiduciaria al governo di Roma è parte integrante degli sforzi che si stanno compiendo per giungere ad un'unione dell'Europa occidentale.

Pétain sarà confinato in una sua proprietà?

Parigi, mercoledì sera.

E' probabile che, nel Consiglio dei ministri odierno, il governo prenda una decisione a proposito del maresciallo Pétain, tuttora imprigionato nell'isola di Yeu.

Non si esclude l'eventualità, già varie volte prospettata, che il prigioniero sia trasferito e confinato nella proprietà di Villeneuve de Loubet, che gli apparteneva prima della confisca dei suoi beni.

Questo provvedimento semplificherebbe il maresciallo da ogni parte dell'opinione pubblica rimasta petainista ed anche a molti membri dell'Accademia ed ufficiali dell'esercito.

La guerra dei sindaci scatenata in Berlino

All'O.N.U. si ritiene possibile la formazione di un governo tedesco, al quale i russi offrirebbero una pace vantaggiosa

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

Un comunicato, pubblicato la notte scorsa dalla delegazione d'Argentina all'O.N.U., informa che la commissione di esperti neutrali, incaricata di risolvere entro un mese la crisi di Berlino, è stata costituita. La commissione lavorerà tenendo conto delle direttive del 30 agosto scorso inviate dai Quattro Grandi ai comandanti in capo a Berlino e degli sviluppi successivi della situazione.

La domanda che si pongono nuovamente i competenti è questa: come giungere a una intesa tra i Grandi, ora che tutte e due le municipalità rivali amministrano Berlino?

La battaglia di Berlino è entrata ieri in una nuova fase con l'insediamento della nuova municipalità nel settore orientale della metropoli. Infatti anche i borgomastri, quello « provvisorio » eletto ieri nella persona di Fritz Ebert, figlio del primo presidente della repubblica di Weimar, e quello « legale », la signora Luisa Shroeder, si attribuiscono pieni poteri in tutte e quattro le zone.

I tre governatori alleati hanno denunciato l'illegalità del gesto al maresciallo Sokolowski, ed il consiglio municipale nei tre settori occidentali ha definito incostituzionale ed antidemocratica la formazione di una municipalità concorrente.

Il dott. Ferdinand Friedensburg, vice-borgomastro, ha invitato il personale rimasto gli fedele a trasferire tutto nei settori occidentali. Per contro il vice-presidente dell'assemblea comunista, Ottomar Geschke, il quale ha organizzato il cambio della vecchia amministrazione « con una nuova avente carattere democratico », ha invitato ufficialmente i governi alleati a riconoscere come unica legale l'amministrazione di Fritz Ebert.

Stamane agenti di polizia del settore sovietico hanno impedito al dottor Friedensburg d'entrare nel Palazzo municipale, dove il vice-sindaco conservava ancora il suo ufficio, pur dopo che la sua amministrazione si era trasferita nei quartieri occidentali.

Dopo una tregua di tre mesi, commenta il *Figaro*, si entra ora in una nuova fase della guerra fredda.

C'è persino chi pensa, a Chaillot, che i russi possano andare anche più in là: costituire cioè un governo centrale a Berlino per tutta la Germania orientale ed offrire a quel governo una pace vantaggiosa a scapito dei polacchi, facendo cioè retrocedere la loro frontiera occidentale.

Gli alleati faranno oggi una dichiarazione comune affermando che, di fronte agli avvenimenti berlinesi, dovranno prendere tutte le misure necessarie per difendere la propria posizione.

Il Ministro degli Esteri argentino non è potuto partire in aereo per Roma date le condizioni atmosferiche proibitive. Bramuglia lascerà Parigi stasera in treno, arrivando domani sera a mezzanotte nella capitale italiana. La visita ufficiale avrà quindi inizio venerdì.

L. Mannucci

Giorgio VI sofferente ad ambedue le gambe

Londra, mercoledì sera.

Nonostante sia stato redatto in termini tranquillizzanti, e parli di « miglioramenti » registrati negli ultimi giorni, il bollettino medico non ha placato l'ansia degli inglesi per le condizioni di Giorgio VI.

Si fa notare anzitutto che questo miglioramento è dovuto al completo riposo: il sovrano non ha lasciato il letto da un po' di giorni almeno.

Inoltre si è dovuto constatare, sia pure indirettamente, che l'infermità ha colpito non più soltanto il piede destro, ma entrambi gli arti inferiori.

A tale proposito il redattore medico del « Daily Telegraph » scrive: « Il fatto che per la prima volta sia usato il plurale « piedi » indica che sono affette le due estremità e che la malattia del sovrano è a tromboangite-arterio-sclerosi, cioè indurimento delle arterie, o tromboangite obliterante, cioè occlusione delle arterie. Nell'uno o nell'altro caso è da temere una contrazione dell'afflusso sanguigno, che potrebbe riuscire pericolosa per la circolazione alle estremità o ai piedi ».

STAMANE AL PROCESSO DI ROMA

Graziani chiede per Badoglio il giudizio d'una Corte marziale

Roma, mercoledì sera.

« Desidero che dopo questo processo — ha dichiarato oggi Rodolfo Graziani al principio dell'udienza — mi sia sottoposto al giudizio di una Corte marziale per quello che ho fatto in Africa settentrionale durante la guerra. Deve però essere giudicato con me anche Badoglio, perdio! ».

Lo scatto di Graziani aveva una sua causale, se così si può dire. Infatti il presidente, appena entrato in aula, aveva reso noto che l'Archivio di Stato aveva inviato un elenco di varie cartelle contenenti documenti relativi all'attività di Graziani in Africa e durante la repubblica di Salò. Allora Graziani è scattato.

Il presidente li ha invitato alla calma ed ha disposto che vengano richiesti anche i fascicoli relativi al patrimonio di Graziani e alle accuse di Mussolini a Graziani. E' stato poi dato inizio all'esame dei testimoni: primo ad essere interrogato è Giuseppe Calore, che comandò una formazione partigiana G.L. nel Friuliano e successivamente fece parte del comitato regionale del corpo volontari della libertà.

Presidente — Ma tutto quello che sa.

Teste — Posso dire che nella zona da me controllata numerosi furono i rastrellamenti, numerose le impiccagioni e le fucilazioni. A Vicenza, nel giugno '44 venne effettuato un rastrellamento durante il quale furono prelevati ostaggi civili, che poi furono fucilati. Nell'agosto '44 a Padova furono impiccati tre ostaggi perchè era stato ucciso un ufficiale delle brigate nere, nonostante che fosse stato arrestato l'autore dell'omicidio.

Il prefetto volle che la sentenza su quei tre ostaggi venisse eseguita ugualmente.

Carnelutti — Ma che c'entra tutto questo con Graziani?

Teste — Io stesso venni un giorno arrestato e torturato.

Carnelutti — Ma perchè, presidente, non lo forma? Che cosa c'entra tutto questo con Graziani? Verrà un giorno in cui la difesa se ne andrà e il processo lo continueremo con un difensore d'ufficio. La pazienza ha un limite.

Presidente — Ma io non posso certo immaginare quello che dirà il teste. Sarà necessario perciò che prima lo lasci parlare.

Carnelutti — ...e poi lo fa continuare.

Graziani — Ed nulla il trattenere delle bande Carità?

Teste — No, perchè fui arrestato nel settembre 1944.

Graziani — Ma si dovrà un giorno far luce su queste bande. Io, il maggiore Carità non l'ho mai conosciuto.

E' stato poi interrogato Carlo Commessatti, che fu comandante di una formazione Giustizia e Libertà e capo di Stato Maggiore di tutte le formazioni G. L. nel Veneto, e descrive i numerosi rastrellamenti subiti.

Graziani — A lei consta che il reggimento comandato da Zuriati e costituito da alpini e bersaglieri difese il Friuli dai partigiani slavi?

Teste — Posso non rispondere?

Presidente — Sa lei se deve rispondere.

Teste — Allora dovrei fare una premessa. Questo reggimento fece i rastrellamenti contro tutti e poi sul confine vi era una divisione di partigiani italiani, la Garibaldi.

Graziani — E che ne sapeva che italiani si erano uniti con gli slavi? Se di un battaglione bersaglieri che si batte contro gli slavi?

Teste — Sì, quello « Mussolini ».

Graziani — che fucilò ricostituite tre o quattro volte.

E' stato poi richiamato l'on. Giovanni Giavi che venne già ascoltato ieri. Quando depose l'on. Bonfantini, questi presentò una circolare che si riferiva a un rastrellamento, circolare che, a il teste affermò, gli era stata consegnata dall'on. Giavi, il quale a sua volta l'aveva presa a villa Maser, sede del comando Graziani. L'on. Giavi ha confermato.

L'udienza continua.

L'agitazione nazionale degli addetti al commercio

Roma, mercoledì sera.

Siamo alla vigilia dello sciopero nazionale dei lavoratori del commercio. L'organizzazione interessata ha deliberato di proclamare l'astensione dal lavoro di tutta la categoria qualora entro la giornata di oggi i datori di lavoro non facciano alle richieste avanzate per un accordo controproposte concrete.

A fianco dei lavoratori del commercio sono gli alimentaristi, che hanno deliberato attraverso l'esecutivo della federazione lavoratori industrie alimentari di iniziare un'agitazione progressiva in alcune regioni d'Italia a cominciare da domani 2 dicembre.

I ritocchi alle imposte

Roma, mercoledì sera.

Il ministero delle Finanze ha finora soprassieduto alla presentazione alle Camere degli annunciati provvedimenti relativi ai ritocchi da apportare all'imposta generale sull'entrata, all'aumento della tassa di circolazione degli autoveicoli adibiti al trasporto di persone, e alla maggiorazione delle tasse di concessioni governative, nell'intento di comprimere, nei testi legislativi da trasmettere ai due rami del Parlamento, anche le misure fiscali che si dovessero rendere necessarie per integrare il bilancio dello Stato della spesa occorrente per i miglioramenti economici ai dipendenti statali.

Per quanto concerne poi la promessa abolizione, a partire dal 1.o gennaio 1949, dell'addizionale dell'uno per cento sull'imposta generale sull'entrata ed il ripristino dell'aliquota normale del tre per cento, da molte parti vengono formulati quesiti intesi ad accertare se è in corso il relativo provvedimento dell'abolizione dell'addizionale stessa. Apprendiamo intanto che si trova in carico di esame, presso le due Camere, un disegno di legge con cui si dispone che l'imposta generale sull'entrata, stabilita una volta tanto nella misura del quattro per cento, e la relativa addizionale straordinaria dell'uno per cento non sono applicabili a partire dal 1.o dicembre 1948 per il granoturco ed il risone conferiti all'ammasso o per quelli importati per conto dello Stato. Analogo trattamento si applica alle farine di granturco e di riso derivati dagli accennati prodotti o importati per conto dello Stato.

La circolazione monetaria è cresciuta in totale nel mese di ottobre di 10 miliardi. Questo si desume dalla situazione della Banca d'Italia al 31 ottobre. Le Amlire sono diminuite da 53,3 miliardi a 52,6; la circolazione dei biglietti di banca è salita da 309,1 a 319,9 miliardi; e così il totale è aumentato da 362,5 a 372,5 miliardi.

Il bandito Giuliano in un bar genovese?

Consegnò al "boxer„ un biglietto: " Saluti. Salvatore Giuliano„ - La polizia avrebbe riconosciuto la firma

Genova, mercoledì sera.

L'altro ieri in via Gramsci, la strada adiacente al porto, si fermava davanti al Bar Scandinavia una lussuosa macchina. Ne discendevano due individui elegantissimi, i quali, entrati nel locale, ordinavano con accento siciliano una bibita. Terminata la consumazione, gli sconosciuti rimasero in macchina e si allontanavano.

Prima di uscire uno dei due chiedeva al « boxer » di servizio se fosse della polizia. Avutane una risposta negativa, l'interlocutore scriveva due parole su un biglietto che metteva in busta e consegnava al « boxer » stesso, raccomandandogli di leggerlo subito dopo la sua partenza. Sul biglietto vi era scritto: « Saluti. Salvatore Giuliano ».

Certo di avere avuto a che fare con il famoso bandito, il « boxer » avvertiva il proprietario del Bar, il quale si recava al più vicino Commissariato a denunciare il fatto.

I dati di identificazione forniti dal denunciante alla polizia corrispondono a quelli del bandito ed a quelli del suo luogotenente, come pure la firma pare sia stata identificata dalla polizia con quella del Giuliano. Che proprio si trattasse di lui non è dato sapere, ma certo la notizia ha fatto molto rumore.

La gazzetta dello sport

Direzione, Redazione, Amministrazione: Milano, via Rovello 2 - Telefoni 86-000 (10 linee) - Telegrammi: Gazzetta Milano - Conto corrente postale 3/4545

Edizione di Milano

Anno 52° - Numero 277

Mercoledì 1-2 Dicembre 1948

Abbonamenti: Italia anno L. 3600, semestre L. 1850, trimestre L. 950 - Estero: anno L. 6000, semestre L. 3100, trimestre L. 1600 - Arretrato: prezzo doppio - Inserzioni: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 48-059, 60-990, 53-951 - Prezzi per mm. di alt. (largh. una col.): Annunci commerciali L. 90 (lunedì 120). Annunci finanz. e legali L. 120. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesioni L. 900). Echi di stampa e Spett. L. 300 in Ultima. Pubblic. economica vedere tariffe rubriche. Frazionamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione.

Ultime notizie sportive

Ciclismo

Sei giorni di Milano

Ecco la classifica finale della Sei giorni di Milano:

1. Bevilacqua-Ruzzenenti punti 236
2. Bini-Bizzi punti 222
3. Bartali-Magni punti 220
4. Coppi-Ortelli punti 214
5. Bresciani-Bianchi punti 213
6. Bellini-Bellini punti 212
7. Bianchi-Bianchi punti 211
8. Bianchi-Bianchi punti 210
9. Bianchi-Bianchi punti 209
10. Bianchi-Bianchi punti 208
11. Bianchi-Bianchi punti 207
12. Bianchi-Bianchi punti 206
13. Bianchi-Bianchi punti 205
14. Bianchi-Bianchi punti 204
15. Bianchi-Bianchi punti 203
16. Bianchi-Bianchi punti 202
17. Bianchi-Bianchi punti 201
18. Bianchi-Bianchi punti 200
19. Bianchi-Bianchi punti 199
20. Bianchi-Bianchi punti 198
21. Bianchi-Bianchi punti 197
22. Bianchi-Bianchi punti 196
23. Bianchi-Bianchi punti 195
24. Bianchi-Bianchi punti 194
25. Bianchi-Bianchi punti 193
26. Bianchi-Bianchi punti 192
27. Bianchi-Bianchi punti 191
28. Bianchi-Bianchi punti 190
29. Bianchi-Bianchi punti 189
30. Bianchi-Bianchi punti 188
31. Bianchi-Bianchi punti 187
32. Bianchi-Bianchi punti 186
33. Bianchi-Bianchi punti 185
34. Bianchi-Bianchi punti 184
35. Bianchi-Bianchi punti 183
36. Bianchi-Bianchi punti 182
37. Bianchi-Bianchi punti 181
38. Bianchi-Bianchi punti 180
39. Bianchi-Bianchi punti 179
40. Bianchi-Bianchi punti 178
41. Bianchi-Bianchi punti 177
42. Bianchi-Bianchi punti 176
43. Bianchi-Bianchi punti 175
44. Bianchi-Bianchi punti 174
45. Bianchi-Bianchi punti 173
46. Bianchi-Bianchi punti 172
47. Bianchi-Bianchi punti 171
48. Bianchi-Bianchi punti 170
49. Bianchi-Bianchi punti 169
50. Bianchi-Bianchi punti 168
51. Bianchi-Bianchi punti 167
52. Bianchi-Bianchi punti 166
53. Bianchi-Bianchi punti 165
54. Bianchi-Bianchi punti 164
55. Bianchi-Bianchi punti 163
56. Bianchi-Bianchi punti 162
57. Bianchi-Bianchi punti 161
58. Bianchi-Bianchi punti 160
59. Bianchi-Bianchi punti 159
60. Bianchi-Bianchi punti 158
61. Bianchi-Bianchi punti 157
62. Bianchi-Bianchi punti 156
63. Bianchi-Bianchi punti 155
64. Bianchi-Bianchi punti 154
65. Bianchi-Bianchi punti 153
66. Bianchi-Bianchi punti 152
67. Bianchi-Bianchi punti 151
68. Bianchi-Bianchi punti 150
69. Bianchi-Bianchi punti 149
70. Bianchi-Bianchi punti 148
71. Bianchi-Bianchi punti 147
72. Bianchi-Bianchi punti 146
73. Bianchi-Bianchi punti 145
74. Bianchi-Bianchi punti 144
75. Bianchi-Bianchi punti 143
76. Bianchi-Bianchi punti 142
77. Bianchi-Bianchi punti 141
78. Bianchi-Bianchi punti 140
79. Bianchi-Bianchi punti 139
80. Bianchi-Bianchi punti 138
81. Bianchi-Bianchi punti 137
82. Bianchi-Bianchi punti 136
83. Bianchi-Bianchi punti 135
84. Bianchi-Bianchi punti 134
85. Bianchi-Bianchi punti 133
86. Bianchi-Bianchi punti 132
87. Bianchi-Bianchi punti 131
88. Bianchi-Bianchi punti 130
89. Bianchi-Bianchi punti 129
90. Bianchi-Bianchi punti 128
91. Bianchi-Bianchi punti 127
92. Bianchi-Bianchi punti 126
93. Bianchi-Bianchi punti 125
94. Bianchi-Bianchi punti 124
95. Bianchi-Bianchi punti 123
96. Bianchi-Bianchi punti 122
97. Bianchi-Bianchi punti 121
98. Bianchi-Bianchi punti 120
99. Bianchi-Bianchi punti 119
100. Bianchi-Bianchi punti 118
101. Bianchi-Bianchi punti 117
102. Bianchi-Bianchi punti 116
103. Bianchi-Bianchi punti 115
104. Bianchi-Bianchi punti 114
105. Bianchi-Bianchi punti 113
106. Bianchi-Bianchi punti 112
107. Bianchi-Bianchi punti 111
108. Bianchi-Bianchi punti 110
109. Bianchi-Bianchi punti 109
110. Bianchi-Bianchi punti 108
111. Bianchi-Bianchi punti 107
112. Bianchi-Bianchi punti 106
113. Bianchi-Bianchi punti 105
114. Bianchi-Bianchi punti 104
115. Bianchi-Bianchi punti 103
116. Bianchi-Bianchi punti 102
117. Bianchi-Bianchi punti 101
118. B

CRONACA CITTADINA

E' il terzo furto avvenuto nel mese

Opere d'arte rubate in chiesa

"Il Redentore,, di Andrea Solario risale al millequattrocento - Anche un antico arazzo scomparso

Il dott. Caponetto, commissario della sezione di P. S. Monaniello, svolge personalmente in questi giorni una delicata operazione, mirante ad identificare gli autori di un misterioso furto sacrilego, avvenuto giorni addietro nella chiesa di san Rocco, in via san Francesco d'Assisi.

Il furto è tanto più grave in quanto pare colleghersi ad analoghe imprese avvenute in questi ultimi tempi in altre chiese cittadine, tanto da far supporre che gli autori siano organizzati appositamente per i furti sacrileghi. Durante il mese scorso sono state visitate dagli ignoti ladri la chiesa della Visitazione, in via XX Settembre, dalla quale vennero asportati paramenti ed arredi sacri, ed altre due chiese alla barriera di Casale ed in regione Madonna di Campagna.

Il furto perpetrato ora nell'interno della chiesa di san Rocco è assai più grave non solo per il significato religioso della cosa rubata, ma anche per il suo alto valore artistico, il che rivela ai ladri una non comune competenza. Il gesto sacrilego deve essere avvenuto di notte, come già si era verificato anche per le altre chiese, ritenendosi impossibile che, agendo di giorno, i ladri potessero lavorare inavvertiti e indisturbati. Probabilmente l'autore del furto si trattenne in chiesa fino a tarda ora, occultandosi poi, al momento della chiusura, in un rifugio sicuro.

L'arazzo trafugato, sebbene opera assai antica, non presenta grande valore commerciale: esso è stato valutato sul mezzo milione. Il quadro, invece, è praticamente inestimabile. Di piccola misura (solo metri 0,80×0,40), è opera del quattrocentista Andrea Solario, e rappresenta il Redentore avvolto in una tunica color rosso fiamma, in una sfondo oscuro, senza paesaggio. Il quadro era stato donato al rettore della chiesa, don Luigi Viola, da una nota personalità torinese.

Il ladro conosceva probabilmente questa cosa ed è andato a colpo sicuro, trascurando "pezzi" che ad un primo esame potevano essere giudicati di maggior valore, come vasi ed arredi sacri d'oro, d'argento, altre "tavole" dei Mari, del Grassi, del Pulcia, maniglioni del Giordano, ed anche la teca d'argento massiccio donata da Madama reale per custodire le reliquie del Santo. Le indagini in corso da parte della P.S. tendono ora a "fermare" il quadro rubato.

L'uomo che sparò sugli agenti per sfuggire alla cattura: Enrico Zanesi. Gli interrogatori hanno rivelato le sue turbinose vicende giudiziarie. Ha ammesso 40 furti a Torino. E' imputato anche di numerosissimi borseggi nella Mancha del secolo. (Foto Reisin)

Su intervento diretto della nostra Procura

Smascherati gli assassini dell'industriale Pernigotti

Massacrato col figlio sulla strada di Ovada - I banditi compiono poco dopo una rapina di dieci milioni e uccidono due contadini

Con rapida disposizione fu tosto presa Procura in accordo e sé, affidandole a uno dei suoi più valenti magistrati, la pratica relativa alla misteriosa vicenda Pernigotti culminata con l'assassinio del noto industriale prof. Carlo Pernigotti, di 58 anni, e degli agricoltori Giovanni Romairone e Carlo Rovetta. E' un fatto che rimase sempre avvolto in un velo impenetrabile di silenzi e di omertà. La strage si è svolta nel territorio di Ovada coi mezzi che seguirono la liberazione e ha destato dolorosa impressione negli ambienti industriali tessili di Torino, Alessandria e Biella.

La prima inchiesta — i cui risultati non furono mai rivelati, salvo ora — ha stabilito con molta esattezza come si sono svolti i fatti. Il prof. Carlo Pernigotti — direttore e proprietario di due stabilimenti tessili a Ovada e Campo Ligure — aveva avuto per poco tempo, in carica di podestà di Campo, la camera era avvezza per motivi ben precisi: egli era ricco e poteva far fronte, con i propri fondi, al bilancio passivo del Comune. Ma i suoi doveri verso l'azienda gli permisero di fare le dimissioni.

Fino all'8 settembre '43 più nessuno si interessò di lui. Poi, con la lotta partigiana e con la sua posizione di industriale, egli ritornò in primo piano nella vita della regione. Aiutò i partigiani con distribuzione di stoffe a di divise.

Dopo la liberazione il Pernigotti fu chiamato dal C. L. N. di Alessandria e avvertito che un gruppo di giovani lo aveva accusato di collaborazionismo con gli invasori e di attività anti-fasciste. Egli si meravigliò e subì al contrario benevolenza nella lotta di liberazione. Li invitarono allora a venire il giorno dopo con i documenti che servissero a dimostrare la sua cooperazione alla lotta contro i tedeschi. Il colloquio era stato molto corretto e confidenziale, particolare che dimostra come il Comando partigiano non avesse alcuna intenzione contro l'industriale. Egli uscì e si diresse verso la sua villa nei dintorni di Ovada. Percorse appena cinquecento metri che quattro individui, con il viso mascherato e la pistola in pugno, lo inseguirono e lo raggiunsero. Ordinarono al capitano di allontanarsi e poi spararono sull'industriale Pernigotti e sul figlio. Li lasciarono entrambi cadaveri sulla strada.

Poco dopo venne compiuta un furto di circa dieci milioni nella villa della vedova Pernigotti. In quell'occasione venne ucciso il custode Carlo Rovetta. Poi furono depredate le terre che appartenevano all'industriale e fu ucciso un colono che protestava, tale Giovanni Romairone.

La vedova e l'azienda dichiararono lacunoso per molto tempo. Si ritirarono anche dalle industrie, perchè troppe minacce esplicite e oscure giungevano periodicamente a loro. Il maggiore dei carabinieri di Alessandria, che anel l'inchiesta, ricevette una lettera anonima su cui era disegnata una rassa da morto.

Ora, come abbiamo detto, tutto il voluminoso «dossier» che tratta della vicenda, è passato all'esame del giudice istruttore della nostra Corte d'Appello. Identificati gli assassini e stabilito il movente della rapina, la Procura ha già dato ordine ai carabinieri di effettuare alcuni fermi ed arresti cautelativi.

Denuncia il bruto che soffocò le sue creature

Si tratterebbe del neonato fatto a pezzi e trovato in un canale dell'officina Satti e del piccolo ripescato nella Stura

Una giovane rimagliatrice, abitante in una soffitta di via Cibrario, ha fatto una terribile accusa all'uomo da cui ebbe due figli. Dapprima con una lettera anonima e poi a voce — identificata dalle indagini degli agenti della P. S. di Borgo San Donato — lo ha denunciato di aver ucciso i due neonati, dopo appena due giorni di vita.

Nella misera soffitta l'uomo e la donna vissero insieme 5 anni. Circa tre mesi fa nacquero due gemelli. Fu un parto prematuro e difficile. Ad assistere la donna però non venne altri che una vecchia ostetrica di Vicenza, una conoscente dei due. L'uomo rimase quando già le orsaturino vaginale sul letto, coperte da pochi stracci. Non volle neppure vederli e si scagliò contro la donna, con insulti feroci. Le disse che non era affatto disposto a mantenere tre persone e giurò che se ne sarebbe andato per conto suo, abbandonandola.

Il giorno dopo mise in esecuzione un suo piano orrendo e dopo aver a più riprese minacciato la donna, si avvicinò alla culla dove giacevano le creaturine e afferrato un cuscino le soffocò barbaramente. Diceva: «Non ne voleva neanche uno e me ne hai dati due!». La madre — è il suo racconto — era nel letto immobile, sofferente e non potè far nulla. Il bruto avvolse i cadaverini in stracci e giornali e uscì. La donna ora afferma che probabilmente i suoi figli sono i neonati trovati morti due mesi fa: uno, fatto a pezzi nella griglia del canale dell'officina della Satti e l'altro nel Po, alla confluenza della Stura.

I funzionari della P. S. di San Donato tentano ora di far luce sulla vicenda. E' stato ordinato alla donna di rimanere a disposizione della polizia e si ricerca intanto il suo amante, il quale è scomparso circa un mese fa. Volendo vendicarsi di lui, che l'ha abbandonata, l'infelice madre potrebbe aver lanciato una terribile calunnia oppure essere essa stessa complice nel duplice infanticidio.

Si impicca di notte nella camera del marito

Alle ore 2 della scorsa notte, certa Prospera Orsetto in Tumiatti, di 60 anni, domiciliata in Caprera, si è uccisa impiccandosi. Pare che a tale atto sia stata trascinata da un furore di gelosia per il marito. Dalle prime indagini è stata scartata l'ipotesi di responsabilità da parte di terzi.

Un altro miliardo concesso al Comune

La Commissione centrale della Finanza per gli Enti locali ha autorizzato il nostro Comune a contrarre un mutuo di due miliardi di lire per la costruzione di cinque lotti di case popolari. La decisione della Commissione è stata trasmessa ieri telegraficamente alla nostra Giunta comunale.

La costruzione del primo lotto di case — secondo le decisioni prese ieri sera dalla Giunta Comunale — dovrebbe essere iniziato a brevissima scadenza in zona Mirafiori.

Complessivamente saranno costruiti 1392 alloggi pari a 3600 camere.

Spese per un altro miliardo di lire sono state autorizzate — mancano poche formalità burocratiche — per il ripristino dell'aeroporto di Caselle e per la ricostruzione dei bagni pubblici e di altri servizi essenziali per la nostra città.

Per sposarsi di nuovo vuol uccidere la moglie

Drammatica scena per catturare l'energumeno

Tempo fa certo Mario Ridolfi mise un annuncio matrimoniale su di un quotidiano, benchè fosse sposato da una decina di anni e da quello scherzo nacque la tragedia che doveva portarlo in breve al manicomio.

All'annuncio risposero molte ragazze, e fra queste una signorina ventidiciannove veramente graziosa, che piacque subito al Ridolfi, tanto che questi fu lietotto ad intiziare con lei una relazione amorosa assai stretta, fino a quando la ragazza scoprì che l'uomo era già sposato e lo abbandonò con una clamorosa scenata.

Ma l'amore per lei si era già tanto insinuato nell'animo del Ridolfi, che la sua vita ne fu trasformata: da quel momento ebbe frequenti, violenta crisi di collera, durante le quali preorupava in descrescendo e minacce contro la moglie e la piccola figlia. Ultimamente, nella chiesa di Sant'Alfonso, impedì loro ostentatamente di accostarsi alla comunione, poi, giunti in preda ad un accesso epilettico, si lanciò contro una colonna fracassandosi il capo. Trasportato a stento a casa, in fuga subito, portando con sè tutti i quattrini che potè trovare e lo scarpe della moglie. Il tutto andò ad offrire alla ragazza che già lo aveva respinto, a che ora lo cacciò di casa una seconda volta. Il Ridolfi lasciò i soldi, ma lasciò le scarpe della moglie alla famiglia della porta dell'abitazione della ragazza, poi, tornato a casa, si diè a picchiare furiosamente moglie e figlia, scagandole di essergli d'ostacolo ad un suo nuovo matrimonio.

Fortunatamente, prima che il disgraziato — armati pazzo — compisse una strage, intervenne dal vicino commissariato San Secondo il maresciallo Giorda; il Ridolfi, sottoposto ad interrogatorio e riconosciuto affetto da profondo squilibrio mentale, è stato ricoverato all'ospedale di Collegno.

ECHI DI CRONACA

AUTOSERVIZI VALLE D'AOSTA PERRON. La Ditta di autopullmans (vetture riscaldate) parte ogni giorno alle ore 17 per Ivrea, St. Vincent, Aosta, Courmayeur (sabato anche per Cervinia) da Torino, piazza Palermo angolo via XX Settembre. Agenzia Robotti, telefono 40-008 presso la quale si prenotano i posti numerati.

PALETTES e CAVALIONE. Tutto l'abbigliamento per Signora e per Uomo. Tutta la biancheria personale e per la casa troverete in grandioso assortimento e a prezzi convenientissimi alla C. C. P., via S. Tommaso 5, 2° Palazzo di Città di Facilitazioni di pagamento.

MYRIAM, chiromata medium veggente, chiropratte grafologa autorizzata astrologa. Il solo radiosensitivo infallibile. Orario 10-12 15-18. Via Giovanni Giolitti 4, Torino.

GRANDI RIBASSI per la settimana del mobile con le migliori camere da letto matrimoniale, 900 da L. 49.000, rustiche da 30.000, specialità cucine, tinelli e salotti con più pregiato assortimento al Mobilificio Subalpino, v. Barbaroux 11 e sempre con pagamento da 18 a 20 rate senza aumento.

SERVIZIO AEREO PER L'AUSTRALIA con apparecchi quadrimotori. Partenze da Roma (durata del viaggio giorni quattro con due pernottamenti a Tripoli e Pagania) per le ore. Informazioni e prenotazioni: Azienda Robotti, Torino, via XX Settembre, 6 - Telef. 40-001.

MOBILI PER UFFICIO comuni di serie su disegno, studi completi. Rodi, via Garibaldi 4. Tel. 41-112. Stabilimento in Torino.

MACCHINE CUCIRE E RADIO. Vendita a rate. Magistretti, via Cavriboli 29 e via Milano 14.

Denuncia il bruto che soffocò le sue creature

Si tratterebbe del neonato fatto a pezzi e trovato in un canale dell'officina Satti e del piccolo ripescato nella Stura

Una giovane rimagliatrice, abitante in una soffitta di via Cibrario, ha fatto una terribile accusa all'uomo da cui ebbe due figli. Dapprima con una lettera anonima e poi a voce — identificata dalle indagini degli agenti della P. S. di Borgo San Donato — lo ha denunciato di aver ucciso i due neonati, dopo appena due giorni di vita.

Nella misera soffitta l'uomo e la donna vissero insieme 5 anni. Circa tre mesi fa nacquero due gemelli. Fu un parto prematuro e difficile. Ad assistere la donna però non venne altri che una vecchia ostetrica di Vicenza, una conoscente dei due. L'uomo rimase quando già le orsaturino vaginale sul letto, coperte da pochi stracci. Non volle neppure vederli e si scagliò contro la donna, con insulti feroci. Le disse che non era affatto disposto a mantenere tre persone e giurò che se ne sarebbe andato per conto suo, abbandonandola.

Il giorno dopo mise in esecuzione un suo piano orrendo e dopo aver a più riprese minacciato la donna, si avvicinò alla culla dove giacevano le creaturine e afferrato un cuscino le soffocò barbaramente. Diceva: «Non ne voleva neanche uno e me ne hai dati due!». La madre — è il suo racconto — era nel letto immobile, sofferente e non potè far nulla. Il bruto avvolse i cadaverini in stracci e giornali e uscì. La donna ora afferma che probabilmente i suoi figli sono i neonati trovati morti due mesi fa: uno, fatto a pezzi nella griglia del canale dell'officina della Satti e l'altro nel Po, alla confluenza della Stura.

I funzionari della P. S. di San Donato tentano ora di far luce sulla vicenda. E' stato ordinato alla donna di rimanere a disposizione della polizia e si ricerca intanto il suo amante, il quale è scomparso circa un mese fa. Volendo vendicarsi di lui, che l'ha abbandonata, l'infelice madre potrebbe aver lanciato una terribile calunnia oppure essere essa stessa complice nel duplice infanticidio.

Scomparso il figlio d'un direttore di Banca

Da Pinerolo s'era spinto a Torino in bicicletta: voleva andare a Napoli - Altri 2 ragazzi fuggono dal collegio

Un capannello di curiosi si formava ieresera in via Sacchi attorno a un ragazzetto che cercava di sfuggire i passanti nel medesimo per poche migliaia di lire una bicicletta da bambino che egli aveva con sè. Una signora, supponendo che la strana offerta nascondesse una birbonata, telefonava al Commissariato di San Secondo. Poco dopo sopraggiungevano due agenti: prelevavano il fanciullo e lo accompagnavano al posto di polizia perchè fornisse spiegazioni.

Il suo sgomento culminò in uno scoppio di pianto cui seguì una confessione. Era figlio del direttore della sede della Banca d'Italia di Pinerolo: Michele Locatelli di 12 anni. Da alcuni giorni viveva in angustia per la propria mamma che sapeva malata a Napoli. Aveva quindi maturato il desiderio di andare a trovarla, ma i genitori, per il momento, avevano rinunciato al partenza. Era rimasto contrariato ed aveva deciso di effettuare ad ogni costo il viaggio. Ieri, subito dopo il pranzo, verso mezzogiorno, aveva infilato la bicicletta e si era avviato a Torino. Impiegò circa cinque ore. La fatica sostenuta lo dissuase di proseguire alno a Napoli. Cercò allora di realizzare i soldi necessari per acquistare il biglietto ferroviario disfacendosi della macchina.

In serata è stato riaccompagnato a Pinerolo col suo sogno infranto e la bicicletta ancora sua.

Altri due ragazzi — uno di 18, l'altro di 19 anni — sono stati fermati stanotte da un pattuglione di P. S. Si aggiravano nei pressi della Questura con fare circospetto. Si erano allontanati, in cerca di avventure, da un istituto filantropico cittadino di cui erano ospiti.

Due morti sul colpo per una moto contro un albero

Sono stati riconosciuti i due motociclisti che l'altro ieri furono trovati morti sulla strada di Bra. Si tratta di tali Giovanni Bergesio, muratore e Pasquale Mellano, fattorino, entrambi di Fossano. La morte è stata provocata da uno sfondamento della motocicletta, che è andata a cozzare contro un albero.

Gustate Biancaneve il nuovo freschissimo Robbiolino Locatelli

BIANCANEVE

BORSA

Riunione ancora vuota di trattazioni. Il mercato, leggermente ribassista, si trascina fino al listino presentando scarsissime variazioni al ribasso. La chiusura risulta nel complesso ben tenuta nei confronti della precedenti. Fra i titoli di Stato si nota qualche regresso nelle Redenti e nei Redimibili mentre i buoni del Tesoro sono sostanzialmente migliori. Dopoberni azionari tendenti ad un lieve progresso. Diritti: Sade 30,50, Marelli 60,50, Nebiolo 8½, Incet 40.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York: vera 375, chèques 374; Svizzera 142,50.

Prezzi nominali delle valute: sterlina oro 9400-9700, marengo 7100-7150; sterlina unitaria 1835-1845; dollaro carta: 660-666; franco svizzero 103,50-104,50; fr. fr. 134-136.

Oro fino 668-670; argento 17,50-18.

Titoli	30		Titoli	30	
Rend 02	71 50	71 25	Fiat	535 —	534 —
Rend 3½	76 75	76 50	Isotta	67 50	68 —
» i. e.	79 —	76 80	Savigl.	735 —	725 —
Rend 3½	71 60	71 50	Nebiolo	292 —	290 —
» c. e.	71 80	71 60	Ineet	244 —	240 —
Rend 5%	96 375	96 40	Monte.	1895	1885
» i. e.	96 50	96 70	Pirelli	317 —	315 —
Rend 5%	98 —	92 75	Riv.	271 50	270 —
» i. e.	93 —	92 75	Ansaldi	253 —	250 —
Rio 3½	71 75	71 75	Viscosa	5140	5135
» i. e.	71 05	71 85	Fiat i	2765	2760
Rio 40	99 60	99 60	Ansa	1415	1440
» 50,1	99 80	99 80	Rom.	168 —	167 —
» 50,11	99 90	99 90	Pozzi	1662	1655
» 51-1	99 90	100 10	Mont.	325 —	325 —
» 51 4	95 70	95 70	Ecch.	1100	1100
Rio. 52	99 80	99 90	Unica	420 —	415 —
Pw 3%	309 —	309 —	Cart.	3020	3020
Ind 4½	475 —	475 —	Burgo	3550	3550
Elt 4½	510 —	500 —	Fornit.	3600	3600
Prest.	610 —	610 —	Toro P	880	880
Beni	740 —	740 —	A.I.	9100	9100
Vari	449 —	449 —	Safta	107 —	106 —
5% 33	375 —	370 —	Valdor.	4370	4370
5% 37	375 —	370 —	Mer. F.	685 —	680 —
B. Pied.	449 —	449 —	Lada	372 —	372 50
» 4%	466 —	466 —	Zerbi	45 —	45 —
» 3,5%	378 —	379 50	Ferrar.	340 —	347 —
Mig.	370 —	370 —	Stan.	248 —	245 —
» 4%	360 —	360 —	Wari.	385 —	380 —
Mel. 5%	414 —	410 —	Perm.	430 —	431 —
Fiat S.	900 —	900 —	Chiral.	545 —	540 —
Fiat S	1670	1675	Frigi	132 —	131 —
A. Gen.	8900	8890	Safft	1278	1275
» Toro	6030	6020	Lig gas	300 —	315 —
Mont.	1900	1900	Talco	6800	6800
Mont.	2287	2280	Borgo	9915	9900
Ter. N.	142 —	141 —	Cotoni.	13000	3800
Italgas	87 —	86 75	Fiore	1148	1155
Gig.	1255	1250	Lanez.	1870	1870
Terni	482 —	478 —	Ansaldo	1130	1190
P.C.E.	346 50	346 —	Ass. P.	11015	1060
Unes	326 —	317 —	Florio	1340 —	1361 —
Sint	2450	2440	Sinet S.	3470	3470
Sese	1220	1233	Sifar	4700	4700
Marelli	698 —	675 —	Rinas.	4250	4250

MILANO, 1. — Ansaldo, Gen. 6780; Fiore Tessili 3760; Gaia Viscosa 5135; Finsider 324; Montecatini 236; Aeraile 330; Isotta 66; Pirl 334; Nebiolo 304; Belsan 2966; Sip 1355; Terni 480; Unes 317; Mangano Zerchi 1068; Anic 1436; Safta 1270; Italgas 86,62; Rumianca 166,50; Burgo 3560; Pirelli Italiana 1288.

Dopo lunghe sofferenze, per inesorabile crudele male, sopportate con vero stoicismo, improvvisamente stamane, alle ore 6,30, rendeva la sua anima buona a Dio

Giuseppe Tortia

Costernati lo piangono: la moglie **Agnese Nicola** col figlio Angelo; la sorella **Carolina Cattorini**; i fratelli **Ursula, Carlo, Marco** e **Giovanni**; i nipoti, le cognate, i cognati e parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo giovedì 2 corr., alle ore 15,30, partendo dall'abitazione del caro Estinto, via Belfiore n. 11.

Impiegati e Maestranza della Stabilimento Poligrafico Reggero & Tortia di C. e G. Tortia, partecipano con dolore la perdita del signor **TORTIA GIUSEPPE**, fratello amatissimo del loro titolari.

La cura razionale della tosse nei bambini

Le affezioni delle vie respiratorie provocano un decadimento delle energie organiche dell'individuo, decadimento che si manifesta con senso di stanchezza e con facile esauribilità.

Per combattere questa astenia la Bronchiolina contiene forniti e glicerofosfati: sostanze cioè atte a reintegrare le energie perdute. La Bronchiolina è un prodotto che non deluse mai l'aspettativa del medico: spiega la sua azione emolliente e fluidificante, calma la tosse curandone le cause, è indicata in qualsiasi età perchè non contiene oppiacei, tanto da poterai somministrare anche ai lattanti.

L'azione antibiotica del thymus nepeta, suo principale componente, è stata confermata dalle recenti ricerche del prof. Benigni.

(Fitoterapia, n. 3/1943)

IMPORTAZIONE VITELLONI E MANZI

Facendo seguito all'annuncio di pochi giorni fa, si porta a conoscenza di tutti gli interessati che il vapore celere ANDREA COSTA con a bordo il primo carico di carne di frasca macellazione di Vitelloni e Manzi Argentini è atteso al porto di Genova nei primi giorni di dicembre.

A tutti i Macellai di Città e Provincia verrà inviata tempestivamente apposita circolare dettagliata di tutte le condizioni di acquisto.

SPEDIZIONI OVUNQUE

PENNE PERRY

27 - 100 - 2300 - 2301 - 335 - 1078 - 1077 - 25

VAGNINO, V. Lagrange 2, Torino

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

ASTOR DOMANI

Cinema Teatro ROMANO

20.a settimana di successo della Compagnia stabile

MARIO FERRERO

con

NORY MORGAN

250.000 spettatori hanno applaudito le riviste di

RENATO BATTAGLIA

Questa settimana segna un caloroso successo la Super-Rivista

LE ALLEGRE GRANDI MANOVRE

NOVANTA MINUTI DI SPETTACOLO

IMMINENTE AL DORIA

Cornel Wilde Anita Louise

IL FIGLIO DI ROBIN HOOD

in Technicolor

Regia G. SHERMAN e H. LEVIN

AMBROSIO

OGGI

SPETTACOLI

La rabbia dell'oro

(Il tesoro della Sierra Madre, di J. Huston)

Tre avventurieri, tratti dalla cupidigia dell'oro, da Tampico si inoltrano nel Messico per cercare di un filone d'oro che li dovrebbe far ricchi. Finchè si tratta di scavare nella montagna, vanno perfettamente d'accordo, e dopo settimane di fatiche, si dividono l'oro da buoni fratelli. Anche contro l'inizio dei «pronos» fanno fronte unico, assicurandosi a vicenda nel comune pericolo. Ma quando, finalmente, diventano ricchi, prendono la via del ritorno coi loro preziosi sacchetti zeppi sui muli, il demone dell'avarizia incomincia a lavorare e a metter nel cuore del più avido dei tre, cattivi pensieri. Rimasto indietro il compagno più anziano, e autorevole, il perfido Dobbs spara sul leale Curtin che difende le ragioni dell'assente, e presagisce tutto solo. Ma troppo poi bandito che lo ammazzano, o almanali i nascondigli, spaggiono l'oro credendo che sia polvere. Così il frutto di tante fatiche se lo porta il vento, e l'eccitabile leggerezza dell'oro ha il suo castigo. Se la morale è ovvia, il film è tutt'altro che scadente; il suo limpido non è di maniera, un semplice fondale, ma un paesaggio arido e infuocato come la passione che divora i protagonisti, e la vicenda, salvo qualche pecca, per esempio che del bottino non distinguano l'oro dalla sabbia, incarna e avvince. *Il tesoro della Sierra Madre* non ha donne, pur essendo ossi pieno di peccato. L'interpretazione è magistrale. La maschera febbricitante di Humphrey Bogart signoreggia il film, ma non al punto di offuscare quella anche più incisiva di Walter Huston, il padre del regista. Il vecchio è simpatico attore, sentendosi diretto dal rampollo, ha messo fuori l'anima.

l. p.

TEATRI E RITROVI

Carignano: Ord. Nun. Autori Scrittori Comp. Stival, ore 21 Allegrissimo di Sabatino Lopez. Novità.
Reposi: ore 16,30 e 21,30 Comp. Grandi Riviste Fanfulla in «La favola di tutti i tempi».
Club La Florida (n. Solferino, tel. 42-932) 17 thè e 21-1 Allegrini musicisti. Gentano Lario, Maocaro.
Bals Days ore 17 thè universitario ore 21 Orch. Carasoni. Angelini e la sua Orchestra giovedì e venerdì
Castellino Danze: 17, 21 Orch. Lotti N. Prati, P. Graglia, G. Rossi.
Smeraldo Danze: ore 21 Danze. Oggi ore 17 inizio thè danzante
La Parrucchet (via Colto 18): Danze. Attrazioni. Orchestra Zocchi.
Columbia Danze (v. Colto 6 bis): Dopolavoro, Numeri di attrazione.
La Rotonda (Palazzo Esposizioni Valentino): Ristorante Danze.
Verde Luna Danze (v. Gobetti 11): Danze Attrazioni Quart. Armony.
Principe: ore 21: Orch. Orsetti. Serata assurda. Direzione Carigaglia.
Augustus: 17 e 21 Orch. Cancaro.
Augustus Cinema 22-5 Arte varia
Danze Firpo: 21 Orch. Voglino.
Jolly Caudie: ore 16 e 21 danze.
Miramar Danze P. Amedeo 20, 21
Ideal Bar Danze p. Statuto ang. c. Beccaria L. 52-470; 21-5 Attrez.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La città magica» con James Stewart, Jane Wyman.
Piaton 180, Galleria, 220.
Ariston: «Vita e Amore Toti, Isa Barzizza, Ada Mangini. Ap. 14,30.
Astor: «Il tempo si è fermato» Ray Milland, Charles Laughton. Pomeriggio 180, Sera 220.
Borgo: «Duello al sole» Jennifer Jones, Gregory Peck, Joseph Cotten. Ore 14, 16,30, 19, 21,30.
Doria: «Questo mondo è meraviglioso» James Stewart, Claudette Colbert. Platea 180, Poltrona 220.
Lux: «Il tesoro della Sierra Madre» Humphrey Bogart. Topolino col Walt Disney nuovo. Interm. music. Prezzi 160-220. Loc. rieiald.
Metro-Cristallo: 5ª settim. «Bellezza al bagno», tecn. Williams, Scheiton, prezzi ridotti. L. 160-220
Multiplo ore 10,30, L. 139.
Reposi: «Alba fatale» Henry Fonda, Dana Andrews e Comp. Rivista Fanfulla ore 16,30 e 21,30
Platea L. 300; Galleria L. 200.
Vittorio: «Duello al sole» Jennifer Jones, Gregory Peck, Joseph Cotten. 14, 16,30, 19, 21,30.

Alessandra: I fratelli Karamazoff, Fosco Giachetti, Elli Parvo
Alpi: «Pantomima» M. Herrand.
Augustus «La moglie del vescovo» Cary Grant e Loretta Young.
Fiera: «La moglie del vescovo» Cary Grant, Locale rieadattato.
Hollywood e Chicago: G. Coburn.
Ideal: «Il delfino verde» con Lana Turner e Van Heflin.
Lincoln: «Ritrovarsi» Colbert.
Lirico: «Peripezioso missione» con G. Jones, Joice Compton.
Maestoso: «Il delfino verde» Lana Turner. Ore 14, 16,45, 19,35, 22.
Nazionale e Chicago: G. Coburn.
Principe: «Saigon» con Alan Ladd e Veronica Lake. Ultime 23.
Sebastian: «Chicago» G. Coburn.
Torino: «Hotel Mocambo» Frank Sinatra, Gloria De Haven. Ap. 10
Astì: «Roma città aperta» Aldo Fabrizi Anna Magnani. Ult. giorno
Olimpia: «L'eroe della strada».
Per: Il passato è sempre presente.
P. Nuova: Frak e cravatta bianca.
Regina: E la mare cadeva. Var.
Romano: «Prima segnadigita» e Riv. M. Ferraro 16,30 e 21,15.
Sanfelice: «Abbasso la miseria».

Esperia: Sinceramente tua. Colbert
Imperiale: Diana addio. Varietà.
Italiano: «Mare d'erba» n. Treor.
Vinzaglio: d'Annibo del passato

Ellisse: «Ritrovarsi» G. Colbert.
Fratelli: Sacrificio di sangue, Riv.
S. Paolo: Prigioniero del terrore.

Corallo: «Tarma e Sorrato».
Crapa: «Situazione pericolosa».
Radium: «Per chi suona la campana» tecn. Apert. 18. Ult. 21,30
V. Veneto: Uomini città ragazzi.

Astra: Isola del diavolo, Crawford
Esedsiori: «Vieni a vivere con me» James Stewart, Hedy Lamarr.
Odeon: «Indietro non si torna».

Adua: Serenata Vallechiara. Var.
Bronzino: «I re del ring».
Fortina: Ap. 14,30: Vendetta del Dalton». Comp. Riviste 18,15-21.
Palermo: Senza pietà. Del Poggio
Sociale: «L'eroe della strada».

Cabiria: «L'arrivabile felicità».
Debossis: Pugno di ferro. Rooney
Italia: ore 21 Compagnia Artistica. Bondi in «Il speciafornei».
Moderno: Donna della montagna (Nazzari) e Vendetta Wwat; 2 film
Piemonte: all'eigno nerco (colori).
Sperin: I ragazzi della via Pal.

Apollo: «Vendetta del sole».
Doria: «Passaporto per Suez».
Edera: «Lotte nella jungla».
Lucento: «Odio implacabile».
Rosa: «Passaporto per Suez».

REPOSI

Ecco l'elenco dei regali che verranno sorteggiati questa sera.
1) Quattro scatole di prodotti della Ditta Lizen. Crema fini per calzature, Torino.
2) Tre copie del libro «Gli astri e i Savoia» di Mario Segato offerte dalla Editrice SATET.
3) Cinque scatole di prodotti MARAS offerti dalla Fabbrica Cioccolato Caramelle ed affini Maras di Giuseppe Mussa, Torino.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Kramer e la sua orchestra - 17,30: «Parigi vi parla» - 18: Concerto del violinista Arcelo Andalocono - 18,30: La voce del sentimento: Nunzio Scarcelli - 18,45: Il romanzo in cammino - 19: Il romanzo sceneggiato: «Il delfino verde» di Oliveiros Huffiel (prima puntata) - 19,35: Alalà (Ma aperitivo - 20: Giornale - 20,35: Orchestra Cetra - 21,15: In collaborazione con la Radio Austriaca: «Quando a Vienna sposa la musica» - 22,35: Lesteo rosso-blu - 22,55: Angelini e la sua orchestra - 23,15: Giornale - 23,30: Musica da ballo - 24: Ultime.

RETE ROSSA — Ore 17: Passeggiata musicale - 18: Il segretario dei piccoli di «Pinocchio» - 18,30: Musica operistica - 19,35: «Università Marconi» - 20: Giornale - 20,35: Il Convegno del Cinque - 21,10: Segnini e la sua orchestra - 21,35: Concerto diretto da Alfredo Simonetta - 23,10: Giornale - 23,30: Il teatro del-l'elegante: «Napoli, casa e bottega» - 24: Ultime.

PASSATEMPI

PASSO DI RE

NU	MI	VI	TA
GNI	TO	RI	LA
O	IL	DEL	PE
DEN	PRE	TE	TO
CE	TE	STO	É
TU	RI	ED	TA?
PE	TO»	PI	VI
CHI	CA	LA	SOE

Toccando ogni casella una sola volta, con inizio dalla mattonella, formare una frase di Gabriele Stein.

Soluzione del giuoco precedente
Frase esatta: I. inVECe; 2. CHIOnE; 3. CHINOno, 4. RISCIrE; 5. APrENo; 6. SBARCHERA; 7. SBaTTerà; 8. ASSUvare: «Vecchio è chi non riesce a pensar che a se stesso».

Riduzioni F. N. A. L.: Augustus, Astì, P. Nuova, Hollywood, Umberto, Piemonte

Bollettino meteorologico

Temperature: mass. 6,2; min. — 2,8; ore 8 di stamane: — 1,6. Umidità 70 %. — **Previsioni:** Nessun cambiamento sensibile del tempo. Poco nuvoloso sul medio e basso Piemonte, con nebbie diffuse; nuvoloso altrove. Temperatura media in diminuzione.

DOPPIA CUCINA

Lui — Sono entusiasta del mio nuovo regime, lo credi?

Lei — E io del mio, cara, mi trovo benissimo.

Lui — Ero veramente troppo grasso... ho avuto un'ottima idea quando mi sono deciso a mettermi a regime.

Lei — Grasso, dici? Grasso? Puoi dire gonfio... E io dunque? Non mi che razza di mania avessi di mantenermi magra...

Lui — Oh, dio... è una mania un po' comune a tutte le donne.

Lei — Una stupidissima mania, caro. Ora che sono ingrassata mi trovo molto, ma molto meglio.

Lui — Eh, io credo... e stai anche molto meglio... non è niente carino, sai, una donna tutta ossi...

Lei — Già... come non è niente carino un uomo grasso...

Lui — *Lo dici per me?*

Lei — Ma no... dal momento che tu hai detto «tutta ossi» per me...

Lui — Come sei permalosa!

Lei — Io? Ma sient'affatto... mangiamo.

Lui — Bisognerebbe che ci fosse qualcosa in tavola... Si può sapere quello che aspetta Battista per servire?

Lei — Che Maria sia pronta.

Lui — E allora perchè ci viene a dire che la colazione è servita?

Lei — Andiamo, andiamo, bisogna essere un pochino indulgenti con quella povera ragazza.

Lui — Niente affatto. E' sempre la stessa musica. Mai una volta che sia puntuale. E io lo sono sempre... Si perdono delle ore.

Lei — Ma tu non ti rendi conto che ha doppia cucina da fare, dunque?

Lui — Doppia cucina? Ma se non siamo che noi due?

Lei — Già, ma da quando ci siamo messi a regime, puoi pensare che la cucina ne risente... e piatti speciali per te,... e piatti speciali per me... è come se dovesse far da mangiare per due famiglie... la colazione del signore, la colazione della signora... cerca di capire la cosa, caro.

Lui — E va bene, ma lei co minci prima.

Lei — Prima ha da fare la spesa, no?

Lui — Ci vada più presto. Del resto, se il servizio si è fatto più complicato è colpa tua, dopo tutto.

Lei — Colpa mia?

Lui — Certo ch'è colpa tua. Quando io mi son messo a regime per dimagrire non ho portato che pochissimo disturbo in cucina... Sei tu piuttosto, che vedendo che avevo deciso di dimagrire, ti sei messa in testa di mettertI a regime per ingrassare. E naturalmente hai voluto piatti speciali, che so io?, e burro di qua e burro di là, tutte cose maledettamente complicate. Son tutti quegli pasticci che hanno reso più difficile il lavoro a quella povera ragazza.

Lei — Quella povera ragazza! Sentitalo! Un momento fa ne parlavi come di un cane! E adesso mi direbbe che sono io che la metto in croce... Oh, basta male che Battista è qui... Sèrviti... è sempre meglio che bisticciare...

Lui — Eh, via... non son cose gravi... bene, bene, Battista, che abbiamo?

Battista — Per la signora c'è...

Lui (*interrompendo*) — Per me, per me. Non mi interessa le signora.

Lei — Grazie.

Lui — Capisci bene che ho detto per ischerzo.

Battista — Per il signore un nove, un'allodola e degli spinaci.

Lei — E per me? (*al marito*) Adesso permetti che mi informi io?

Lui — Diamine, cara, non essere così permalosa!

Lei — Oh tu non lo sai, no, per niente.

Battista — Per la signora c'è dell'anguilla con purée di patate, polpette di tacchino, patè di lepre con insalata di legumi e del riso al latte.

Lui — Diavolo, cara... non morrai certo di fame da qui a questa sera.

Lei — *Lo desidereresti forse?*

Lui — No, no: Ma fai attenzione, perchè mi pare davvero che da qualche giorno tu stia mangiando un po' troppo. Va bentissimo ingrassare un pochino, ma non bisogna poi esagerare... Si fa presto a ingrassare, sai? Prestissimo. Lo stomaco non è che una tasca elastica, più gliela si dà e più ne vuole. Ti avverto del pericolo, tu fai pure come vuoi... ma se diventerai come una botte ricordati che ti avrò messa in guardia.

Lei — *Preferisco non rispondertI.*

Lui — Ora che dimostro di interessarmi a te, ecco come mi tratti. Non ti farò più nessuna osservazione, stai tranquilla.

Lei — C'è modo e modo di fare le osservazioni...

Lui — Bene. Comunque non te ne farò più. Mangia pure.

Lei — No, grazie.

Lui — Non vuoi mangiare?

Lei — Non ho fame.

Lui — Ma se prima di mettertI a tavola m'hai detto che avevi una fame da lupo?

Lei — Mi è passata.

Lui — Vuoi che ti dica la verità? T'è venuta la stizza.

Lei — Può darsi.

Lui — Certo che è così. Su, andiamo, non essere ridicola, sàrviti.

Lei — Vuoi forse che mia male?

Lui — No, ma serviti.

Lei — Ho detto di no.

Lui — Via, non essere ridicola.

Lei — Se sono ridicola non è alla mia età che posso cambiare.

Lui — E tutto questo perchè mi sono permesso di dirti di mangiare un po' meno?!

Lei — Ti ripeto che non ho più fame. E poi, tu hai ragione. Da un po' di tempo lo mangio troppo...

Lui (*addolcito, ma soffocando lo stizzo*) — Gabriella, Gabriella cara, vuoi, per favore, avere la compiacenza di servirti?

Lei — Oh, basta. Mi annoi.

Lui — Bada, è tutto freddo... la tua anguilla... è stupenda... Che ne sarà dunque di lei?

Lei — La mangeranno in cucina.

Lui — E' davvero un peccato!

Lei — E perchè? Poco male se avranno qualcosa di buono da mangiare per una volta.

Lui — Oh, fai presto, tu a parlare. Si vede bene che non sai tu che paghi.

Lei — Vorresti forse rimproverarmi, per caso, di non andare a lavorare per mantenerti?

Lui — Non si tratta di questo.

Lei — Non sono io che guadagno? Lo spero bene. Tocca *forse* a me guadagnare?

Lui — Sai benissimo che non volevo dir questo. Ma mi anche che non mi piace che si sciupi. Si è cucinata questa roba per te; e dunque mangiala...

Lei — Ma se ho detto che non ho fame! Che razza di tirannia è dunque questa? Non vorrai che faccia indigestione di anguilla per farti piacere, spero?

Lui — Allora, è deciso? Non ne prendi?

Lei — No, ancora e mille volte no.

Lui — Bene, quand'è così la prendo io.

Lei — E mangiati anche il piatto.

Lui — Squisita.

Lei — Meglio per te.

Lui — Non sai quello che perdi, Gabriella... è un burro!

Lei — Già che ci sei, prenditi anche le polpette di tacchino, il pasticcio di lepre e l'insalata di legumi, non far complimenti... mangiati tutto, non preoccuparti di me, per carità...

Lui — Ma prenderai bene qualcosa anche tu di tutta questa roba, no?

Lei — Io? neanche un boccone. Ho detto che non avevo voglia di niente e non prendo niente. Non sono una bambina, io.

Lui — E va bene!... prendo le polpette.

Lei — E poi il pasticcio di lepre.

Lui — Ma no, quello si può conservare, freddo.

Lei — E vedrai come dimagrirai mettendo tutta quella roba nello stomaco.

Lui — Tanto peggio.

Lei — Valeva proprio la pena di dar tanti fastidi col tuo regime, per imbottirti di carnacci.

Lui — Di chi la colpa? Preferisco ingrassare che vedri andar a male la roba. Ma tu hai avuto torto di non assaggiare queste polpette. Sono paradisiache

Battista — Ecco l'allodola del signora.

Lui — L'allodola? Niente allodola. Battista.

Lei — Datela a me Battista

Lui — Oh, guarda! Hai cambiato idea?

Lei — Io.

Lui — E come mai?

Lei — Così. E poi... trovo inutile preoccuparmi di farti comparare della selvaggina...

Lui — Oh, per un'allodola!

Lei — ...perchè poi non la guardi nemmeno quando viene in tavola.

Lui — Diamine, pareva che non potessi neanche lontanamente mia briciola di pane...

Lei — Mi sacrifico, ecco tutto.

Lui — Oh, povera martire!

Lei — Non esagerare, ti lo consiglio.

Lui — Povera vittima!

Lei — Hai capito?

Lui — La sevizierà, torturerà...

Lei — Edoardo!

Lui — Oh, sei davvero da compiangere... Guarda, sei già dimagrita. Dopo l'allodola hai perso dieci centimetri...

Lei — E tu ne hai riguadagnato quindici... Ma smettila, nel tuo interesse, smettila se non vuoi che finisca male.

Lui — Più male di così... parola d'onore, che vuoi farmi?

Lei — Non scherzare col fuoco.

Lui — Sono assicurato...

Lei — Oh bene... l'avrai voluto. (*al suo*) Vado a chiedere il divorzio.

Lui — Tutto qui? Ma siamo perfettamente d'accordo.

Lei (*rientrando e ritardo*) — E tutto questo per un'anguilla...

Lui (*ridendo*) — Tutta la colpa è del due regimi...

Lei — Li sopprimiamo?

Lui — Puoi giurarlo... sai? credo di aver fatto un flor di indigestione.

Henry Lavedan

La tragica passione di un dittatore mancato

Travestimento da innamorato

Il generale Boulanger travestito

I regali di "quella là„ all'avida Marcella -- La bella mugnaia amica fedele - Le spie nell'ombra

III

La ragazza, bionda e slanciata, chiacchierò con un gran fruscio di sottovesti di seta, prese dall'armadio la camiciotta e la portò sul letto della malata.

— Aprila pure — disse Margherita di Bonnemaine, adagiata sui guanciali, pallida come se non avesse più sangue nelle vene — guarda un po' se trovi il braccialetto che t'ho promesso.

L'altra lo trovò subito: un cerchio d'oro flesso e panciuto, stupendo. Se lo mise al braccio, lo fece tintinnare, lo mirò compiaciuta. Margherita la guardava sorridendo debolmente.

— Quando non ci sarò più — disse in un soffio — i miei gioielli saranno tutti tuoi.

La caduta fatale

La ragazza si chinò a baciarla con impeto brusco e le fece un poco male. Ma era così debole! La vecchia signora che entrava in quel momento, guardando, ebbe l'aria di disapprovare. E quando la ragazza se ne fu andata con un gran svolazzio di gonne e di nastri gardenia dal cappellino, chiese:

— Chi è quella ragazza?

— E' Marcella, la primogenita di Giorgio... Oh, sia Maria, non mi fare il viso dell'armi. Sono già stata punita abbastanza...

L'aveva presa come una punizione lei quella caduta dalle scale, un giorno che stava per morire, quella caduta che aveva troncato ogni speranza di maternità. L'avevan riportata in casa svenuta, era stata male, sembrava dovesse morire. E Giorgio, alla notizia, era come divenuto pazzo.

— Non piangere, ora, Margherita, non piangere più. Lo sai quanto ti fa male.

Lo sapeva, ma non poteva impedirsi di soffrire. L'aveva desiderato tanto lei quel bambino! La sembrava che sarebbe stato la giustificazione di tutto e forse la salvezza. Ma no, il destino non aveva voluto. La caduta era stata grave, lei non avrebbe mai più potuto avere figli.

— E così, capisci, in questa mia solitudine mi sono attaccata a Marcella. Io spero che mi voglia un po' di bene e cerco di guadagnarmi il suo cuore con qualche regaluccio, una stoffa di pelliccia, qualche vestito, qualche gioiello. E' vanitosa, le piacciono le belle cose. Le giovani sono così. Io la considero un po' come mia figlia. Penso che sarà la vita vera quando non ci sarò più.

— Non ti agitare, Margherita, così guarirai presto, e i funebri pensieri se ne andranno. Tornerai a vedere un po' di gente, qualche amica...

— Non ho più amiche, sai.

— Non è possibile.

— E' vero, sì. Mi son tutte voltate le spalle.

— La Saint-Priest...

— Quella è la più crudele. Fu contro di me e contro Giorgio una campagna terribile, non indietreggiò davanti a nulla, neanche davanti alle lettere anonime, alle calunnie più infami. Ho perduto la considerazione del mondo, caro mio. Gli stessi partigiani di Giorgio, e sono tanti, non mi guardano tutti di buon occhio; so che molti di essi pensano che io sono la causa dei suoi errori, di certe sue debolezze. E forse è la verità. Solo essi non sanno che la passione che ci lega è più forte di noi, che ci porta dove vuole e che noi siamo alla sua mercè. Ma Dio capirà e perdonerà, vero, cia?

— Dio vede nel cuore. E vedendo che il tuo è puro, perdonerà. Speriamo che succeda la doppia grazia...

— Lo scioglimento dei due matrimoni, il mio e quello di Giorgio?

— Vedrai che l'otterrete.

— Tu lo dici per consolarmi, sia. Ma io lo spero davvero. Non avrò mai pace finchè non sarò in grazia di Dio. Oh, sono pur sventurata. Debbo amare Giorgio, anche sapendo che questo è il peccato. Soffro tanto.

— Ti prego, ti prega, calmati.

L'amica migliore

Per un poco le due signore tacquero, la malata stava ad occhi chiusi, la sua scalest'a va pian piano, gettando ogni tanto uno sguardo alla nipote. Povera Margherita, la sua situazione era davvero tremenda. Quante dame della loro società si divertivano a essere mortificate e a correre le avventure! Ma il guaio era che qui si trattava di una passione autentica, di quelle che si pagano a caro prezzo. Se almeno Giorgio Pavesac lasciata un poco tranquilla, mandando a Clermont-Ferrand, dove la trattenevano i suo dovere di soldato! Forse che sola lei si sarebbe rimessa più presto. In fondo i dottori non parevano troppo contenti dello stato della sua salute; che cosa temevano?

Le tende di velluto ricaddero davanti alla porta, si scostarono un poco proprio in quel momento, e un giovane viso, incorniciato da una cuffietta bianca, stranamente ansioso, si affacciò.

— Posso entrare?

Nel sentir quella voce, Margherita spalancò gli occhi e parve come galvanizzata.

— Ma questa è Maria Quinton!

— In persona — disse la giovane sconsolata, entrando nella camera. — Domando scusa se ho forzato l'entrata, ma...

— Sia, ma, è lo ti dicevo di non avere amiche? Questa è la mia migliore amica, questa basta per tutte. Non se ne desiderano altre, quando si ha per amica la Bella Mugnaia!

La zia si allontanò dal letto senza capire troppo le parole della nipote che le parevano in preda a una specie di delirio. E Maria Quinton approfittò del suo posto, scivolò in ginocchio e sollevando una mano da dietro la vicentessa la coprì di lacrime e di baci.

Il generale spiato

— Ah, madame, quale dolore!

— Mia povera Maria, il nostro caro bambino, già lo vedeva crescere bello e forte accanto a voi, correre nel bosco di castagni che è proprio di fianco all'albergo. Un bel sogno, vero? E invece no, Maria Quinton! Io non ho figli e non ne avrò mai.

Doveva contentarsi di Marcella lei, sforzarsi ad amare Marcella, che rassomigliava al Generale nel viso e nella persona, ma non certo nell'anima. La immaginava quando rientrava in casa e trovava la signora Boulanger che l'aspettava, con la sua solita aria inerte, indifferente, ma, nello stesso tempo, arcigna. — Dei dimenticato quella là? — le diceva, se pure non aggiungeva una parola insultante. — Ma, mamma, guarda che cosa mi ha dato, dicevo Marcella. E mostrava il vestito, la stola di pelliccia, e il gioiello... Entrando si chinavano avide su quella roba. — Eh, già, quella è una donna ricca. Giorgio si è attaccato a lei perchè è una donna ricca. — Ebbene, papà è furbo, più di quanto sembra...

Fremette di orrore. Povero, povero Giorgio che vedeva la meschinità della famiglia, ma non l'avidità di Marcella, ed era dieco su di lei, come quasi tutti i padri!...

Maria Quinton la scosse dal suo doloroso fantasticare.

— Madame, bisogna impedire al Generale di sacrificare la sua carriera, il suo avvenire militare. Egli è già venuto due volte a Parigi per vedervi, travestito, e credo di non essere stato visto...

— Ma non è stato visto, Maria. Le cose si sono fatte non dirlo segretamente. Ho mandato la mia carrozza a Charenton, alla porta di Parigi. Com'è possibile che sia stato visto? E poi così travestito da borghese, con un cappellaccio, gli occhiali neri, nessuno lo riconoscerebbe. Infine è stato al mio capezzale qualche ora soltanto, e poi è ripartito. Ma, certo, non so se sono accorti.

— Io vi dico di sì, madame, se ne sono accorti; il Governo ha un'infinità di spie e gliè ne ha messo parecchie allo calcagna. Lo so, madame, lo so di certo che la sua venuta a Parigi sono state segnalate...

— Ma perchè il Governo non vuol concedergli nemmeno un giorno di permesso?

— Lo fa apposta, per perderlo. Io l'ho veduto a Clermont, madame, il Generale. Era furente, perchè aveva ricevuto un nuovo divieto di venire a Parigi. Non vogliono che riveda Margherita, mi ha detto, ma io la rivedrò lo stesso. Ripartirò, infrangerà gli ordini inumani, sfiderò tutto e tutti, ma la rivedrò... L'ho supplicato a mani giunte di non muoversi, di non correre rischi troppo grossi per lui, per la sua causa, per quelli che credono in lui e lo seguono. I vostri nemici avranno buon gioco, gli ho detto, diranno che andate a Parigi per complottare...

Colloquio rivelatore

Margherita frasalì.

— Oh, Maria, chi può muovere una simile accusa a Giorgio? Complottare, lui che è la lealtà fatta persona? Chi volete che lo creda?

— Non lo crederanno, ma fingeranno di credere e lo faranno credere agli altri. Perchè fare in tal modo il gioco dei nemici? Io lo so, madame, che egli è vigilato in ogni sua mossa, lo so, ho udito un colloquio nel mio albergo, di nascosto. Erano due spie...

— Mia povera Maria — disse Margherita sorridendo — che paura fra lei! Qualunque cosa gli mandassi o dire sarebbe inutile. Lo ha deciso di venire verrà...

— Lo so, madame, e giurerà qui da un momento all'altro. Se riesce a farla franca questa volta, sarà un miracolo. Tutto può accadere. Supplicatelo voi, in tal caso, di non muoversi più di lì, per amor vostro... Sono venuto a Parigi apposta per dirvelo, madame, presentendolo probabilmente non di poco. Ho lasciato Valberge in mano a mia madre, che è vecchia e stanca, e a mia sorella, che è giovane e inesperta...

— Siete un angelo, Maria, il nostro angelo!

Si strinsero le mani e piansero insieme. Poi Maria Quinton balzò in piedi.

— Ho udito un rumore in anticamera. Dev'essere lui.

Terribile decisione

Non si sbagliava. Era lui, nel suo travestimento borghese.

— Margherita!

— Giorgio!

— Come stai, anima mia, come stai?

La guardava, la stringeva, cieco su di lei, con un'avidità appassionata, quasi rabbiosa.

— Sei vivo, grazie a Dio, sei vivo. Avevo il terrore che tu fossi peggiorato. Non vivevo, non respiravo più...

— Oh, Giorgio, quante imprudenze ti faccio commettere!

— Non tu, il nostro amore.

— E' lo stesso. E questa volta non ho potuto mandarti la carrozza a Charenton, non era avvertita. Ti avranno vista, Giorgio.

— Ma no. Non può essere. Travestito così chi vuoi che mi riconosca?

— Maria Quinton è venuta apposta a mettermi in guardia...

— Quella buona Maria, è un pochetto paurosa, vede pericoli e spie dappertutto. Ci è troppo affezionata, ecco.

— Ma se avesse ragione? Se ti avessero visto?

Egli alzò le spalle.

— Nulla importa all'infuori di te, Margherita.

— Giorgio! Io non sono poi tutto il mondo, non devo esserlo...

— Per me sì, sei tutto.

— Giorgio, senti, parliamo sul serio, io son stata lì lì per morire. E se fossi morta avresti ben dunque rassegnarti a vivere senza di me e a pensare agli altri, ai tuoi acquisti, a quanti ti vogliono bene.

— Se tu fossi morta, egli disse allora il tono della voce, sarei morto anch'io. Quindi è un'ipotesi inutile la tua.

— Giorgio!

— Parlo sul serio.

Si strinsero perdutamente. Forse Margherita non credeva del tutto alla serietà di quel proposito; se tu muori, muoio anch'io. Non volevano nemmeno formare il pensiero lì sopra. Più con'era, frenetica, disse soltanto:

— Non dire cose simili, è peccato.

Ma lui non rispose. Teneva il volto nascosto. La parola fatale, comunque, era stata pronunciata, e sembrava sospesa, nella penombra della camera, fra le tende, come un uccello sinistro, un pipistrello nascosto...

Maria Quinton, nella camera accanto, guardava nella strada, dietro i vetri della finestra. C'era ancora un po' di luce; le giornate di marzo erano abbastanza lunghe. Quegli uomini che stazionavano, quegli altri che s'allontanavano. Spie, erano spie. Ella proruppe in un singhiozzo represso. E guardava ognuno di nuovi come se vedesse fiammeggiare le pupille: «Il generale Boulanger è stato dentito».

Carola Prosperi

(Continua).

Tofano fa la gioia dei piccoli e dei grandi

IL SIGNOR BONAVENTURA
DAL REUCCIO TESTA D'ASINO

Milano, mercoledì sera.

Con *Bonaventura veterinario per forza*, in due tempi, quattro quadri ed un intermezzo, che il pubblico ha calorosamente applaudito, Sergio Tofano ha scritto la sua quinta commedia per ragazzi. Ma Bonaventura è da anni diventato una maschera familiare anche ai grandi, e forse ciò spiega perchè ieri sera al «Mediolanum» i ragazzi fossero pochi, anzi pochissimi, in confronto agli uomini e alle donne di età matura.

Eppure, la favola è concepita e scritta proprio per i più piccini. Durante una rappresentazione di marionette, per non essere bastonato dal feroce Barbaricela, Bonaventura fugge col suo fedele bassotto ed arriva in città, mentre l'araldo del re sta leggendo un bando col quale si fa noto che il reuccio è gravemente ammalato e che un vistoso premio sarà conferito al medico il quale saprà guarirlo.

Barbaricela, avendolo seguito, indica all'araldo Bonaventura affermando che egli è un medico famoso, ma che per fargli confessare la propria qualità bisogna prenderlo a calci. Sottoposto a tale esperimento, Bonaventura è poi condotto alla reggia, dove il re Mazzobrando e la regina gli rivelano che il reuccio, vittima di una stregoneria, è stato trasformato in un piccolo mostro: normale dalle spalle in giù, ha invece una testa d'asino.

Ed ecco Bonaventura, desideroso di guarire il fanciullo, andare, sempre seguito dal suo bassotto, nell'antro della strega Bersegapà. La quale, dopo averlo fatto assistere ad alcuni sortilegi, gli sottopone uno scioglilingua, sicura che egli sarà incapace di pronunciarlo. Dopo alquanti tentativi, Bonaventura riesce invece a spiccicarlo sillaba per sillaba, dopo di che la strega si trasforma in una fata che, essendo bella, è anche benefica, e perciò gli consegna l'acqua del bene, rimedio alla mostruosità del reuccio.

L'avventura sarebbe così finita, se Barbaricela, seguendo passo passo Bonaventura, non approfittasse di un suo momento di stanchezza per sostituire, mentre egli è addormentato, all'acqua del bene l'acqua del male. Ignaro di ciò, Bonaventura arriva alla reggia, mentre il reuccio sta sostenendo gli esami, e l'acqua che viene propinata al ragazzo ottiene il risultato di trasformarlo in un asino completo.

Solo più tardi, quando Bonaventura sta per essere giustiziato, riappare la fata insieme a Barbaricela, il quale, avendo bevuto l'acqua del bene, è diventato finalmente buono e confessa la propria colpa. Per fortuna, nella bottiglia è rimasto ancora un po' di liquido, e il reuccio è finalmente risanato. Anche questa volta Bonaventura ha guadagnato il solito miliardo.

I grandi, come si è detto, erano in platea più numerosi dei fanciulli; e tuttavia, non ostante la semplicità della favola, si sono divertiti ai ritmi facili, ma sempre garbati, dei versi di Tofano, alle sue rime buffonesche, ai bisticci di parole che egli combina con tanta ingegnosità, ed ai gesti caricaturali col quali la sua recitazione li accompagna. Con Tofano hanno spiritosamente recitato anche sua moglie Rosetta, il Capriolì, Laura Solari, Isabella Riva ed il Pierfederici.

Insieme con molto garbo e allestita con bei costumi, ha giovato alla favola anche il commento musicale di Fiorenzo Carpi. E' presumibile che dopo averla applaudita, le persone mature che erano in teatro, da domani inconsciamente a mandarvi i loro bambini.

Raul Radice

Oggi i funerali di Franco Vittadini

Pavia, mercoledì sera.

Largo rimpianto ha suscitato ieri sera la notizia della morte, avvenuta alle ore 13, di Franco Vittadini, uno dei pochi ultimi compositori appartenenti alla «Giovane Scuola» e che fu amico fraterno di Umberto Giordano.

Franco Vittadini era nato a Pavia nel 1884 ed aveva studiato al Conservatorio di Milano dove si era diplomato. La sua prima opera fu *Anima allegra* composta a Varese e rappresentata per la prima volta nel 1921 al Teatro Costanzi di Roma con protagonista il soprano Gilda Della Rizza.

Le sue successive composizioni sono *Il Natale di Gesù* e *La Sagredo* scritte, come *Anima allegra* su libretto di Giuseppe Adami.

L'ultima opera di Vittadini, ancora non rappresentata, è *Fiammetta e l'aparo*.

Il maestro era attualmente direttore del Liceum musicale di Pavia. Appena conosciuta la luttuosa notizia numerosi amici si sono recati a visitare la salma dello scomparso.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalla sede del Municipio, che se ne è assunto le spese.

Complicata vicenda di un gioiello

Il brillante della morte

Alla sbarra, domani a Genova, l'assassino di un ex-orefice settantaquattrenne

Genova, mercoledì sera.

Si inizierà domattina presso la nostra Corte d'Assise il processo contro il trentaduenne Raffaele Bottaro, commesso, il quale la sera del 15 giugno 1946 uccise a colpi di martello l'ex-orefice 74enne Enrico Migone nella sua abitazione di salita S. Anna 19.

Fu lo stesso Bottaro che la sera del delitto, verso le 22, diede telefonicamente notizia del gravissimo fatto alla Questura. Negò però di essere stato lui l'autore. Il Bottaro fu poi arrestato alla polizia di essersi recato dal Migone per incarico del genero di costui, agente d'assicurazioni, e di aver trovato l'ex-orefice steso a terra, nella sua camera, immerso in un lago di sangue.

Le indagini della polizia assodarono che il povero vecchio era stato colpito circa otto ore prima a colpi di martello sul capo. Una mazzetta di legno insanguinata venne rinvenuta nella vaschetta del bagno. Su indicazione della portinaia dello stabile, la quale asserì che nel pomeriggio di quel giorno un signore indossante un abito grigio si era presentato a lei chiedendole indicazioni sull'abitazione del Migone, e poichè qualche giorno dopo si presentava alla Questura il commerciante in preziosi Gino Ragazzoni, il quale affermò di aver affidato all'orefice un brillante del valore di circa mezzo milione, brillante che non gli era stato più restituito, la polizia, messo il Ragazzoni a confronto con la portinaia, è riconosciuto da questa come l'uomo che il pomeriggio del 15 giugno si era recato in salita Sant'Anna chiedendole notizie del Migone, pensò ed una denunzia fatta al arte e lo trasse in arresto.

L'arresto stesso avvenne successivamente giustificato anche dal fatto che il Ragazzoni, per evitare di essere coinvolto nel delitto, ricorse a giustificazioni e ad alibi avvalorati anche dalla sua fidanzata la quale affermò di aver passato con lui il pomeriggio del 15 giugno, mentre la cosa risultò in seguito non rispondente a verità.

Coloche il Ragazzoni stava per essere senz'altro incriminato del delitto quando un orefice di piazza Campetto, dopo una ventina di giorni dal fatto, si recò in Questura affermando che il brillante scomparso in seguito al delitto gli era stato venduto per 190 mila lire dal Bottaro. Il gioiello era poi passato per 222 mila lire ad un altro orefice di Genova che a sua volta l'aveva rivenduto a tale Anselmo Diena di Torino, per 275 mila lire. I sospetti passarono allora dal Ragazzoni a Bottaro il quale, tratto in arresto, dopo aver tentato invano di scolparsi, finì col confessarsi autore del delitto.

Egli raccontò che nel maggio precedente aveva fatto un prestito di 110 mila lire al Migone, somma che si era fatta dare da una figlia dello stesso orefice la quale, come la moglie di questi, non conviveva più col padre, e più volte aveva invano sollecitato la restituzione della somma. La mattina del delitto il Migone, invece del denaro, gli diede il grosso brillante incaricandolo di venderlo e di tenerai quanto gli doveva. Così egli fece, e delle 190 mila lire ricavate restituì alla figlia dell'orefice le 110 mila lire dovutele, più 40 mila a titolo di premio, consegnando al vecchio le rimanenti 40 mila.

Ma il Migone gli confessò che il brillante venduto non era suo, ma bensì del Ragazzoni, il quale esigeva un prezzo di 455 mila lire. Alle proteste del Bottaro, che temeva di trovarsi nei pasticci, l'orefice rispose con male parole e, eccitati dalla discussione, i due vennero alle mani. Il Migone avrebbe tentato di colpire il Bottaro con il martello di legno, ma il giovanotto non faticò a disarmare l'avversario menando a sua volta colpi all'impazzata. Credette dapprima di averlo soltanto stordito e si allontanò. Tornato la sera sul posto, si accorse invece di averlo ucciso e fu quando telefonò alla polizia.

Il Bottaro è imputato di omicidio e di appropriazione indebita del famoso brillante e di altri gioielli del Migone. In questi giorni la difesa ha chiesto e ottenuto che l'imputato fosse sottoposto ad un esame psichiatrico per accertare lo stato delle sue facoltà mentali.

r. b.

La tragedia Palombi

I coniugi Ena
querelati per calunnia

Roma, mercoledì sera.

Il caso Palombi, lungi dall'essersi «inabbissato», riempie ancora di sè le cronache dei giornali. Dopo la risposta data dal governo ad una interrogazione presentata dall'on. Targetti, dopo la «requisitoria» compiuta ieri dal sen. Terracini a Palazzo Madama, si apprende oggi che una querela sarebbe stata sporta dai familiari di Desdemona Palombi nei confronti degli Ena.

La querela sarebbe stata provocata dal fatto che, come sembra ormai accertato, i carabinieri avrebbero insistito nel loro atteggiamento nei riguardi della Palombi, perchè, pur mancando una denuncia specifica, gli Ena avrebbero segnalato la domestica come la probabile autrice del furto. Si tratterebbe di una querela per calunnia tuttavia dalla inconsistenza dell'accusa di furto mossa alla Palombi. Gli Ena si sono allontanati fin dal giorno dei funerali della Palombi dalla loro abitazione.

Il sindacato delle domestiche, esaminate le dichiarazioni fatte dal Governo in risposta alle interrogazioni circa il caso di Desdemona Palombi e «ravvisando un'aperta violazione alle libertà dei cittadini o ad ogni elementare forma di tutela e difesa delle classi non abbienti», ha elevato una protesta invocando l'intervento delle autorità competenti «allo scopo di impedire il ripetersi di simili casi di ecccessiva gravità».

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 80 p. p.

ARANCE mandarini primizie regalano al propagandisti. Elenchi, Federico Sons, Catania.
BAGNI scaldabagni porcellane assortimento concorrenza assoluta. Sconti laboratori, impresari. Bogino 17. 83166
INCUDINI acciaio, fucine, morse orizzontali, verticali, per tubi Rip. Ortensano m. Telef. 23-081.
LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate, vendonsi Fratelli Gay, Tassoni 90. Tel 70-084.
MOTORI elettrici, trasformatori anche fuori uso acquistansi, riparano, commerciano. Omegna, Masseca 13. 83855
ROTTAMI rame piombo ottone Bronzo ghisa e in genere compro. Saluzzo 49. Telef. 650-023.

8 ARTIGIANATO L. 15 p. a.

BIANCHERIA fine per signora, confezioni su misura, creazioni, prezzi modicissimi. Piera Riva, piazza Bayneri 13. 84096
DAGLI artigiani troverete vasto assortimento mobili in stile e comuni, lavorazione perfetta, prezzi fabbrica. Corso Vittorio 16.
PRIZZARIA riparta, vende, cambia acquista macchine scrivere calcolatrici. Tel. 46-160. 5 Secondo 33.

5 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p. p.

ALBERGO ristorante Porta Nuova (affitto) lotto 250.000 documentabile cedesi 8.000.000. Barbieri, Lagrange 20. 84437
AVVIATISSIMA latteria comodo alloggio 150 litraggio 1 900.000, litraggi, Lagrange 20.
CESSIONI remunerabili drogheria caffè bar pasticcio, laboratori locali vuoti. Agenzia, Vinzaglio 5. Telefono 40-230. 86455
CESSIONI in Torino pasticcio moderna produzione giornaliera 30 q. il volume con stabili. Masini, Lagrange 20. 84020

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.

ACQUISTASI casa adatta trasformarsi quotidiani cifra. Tosco, 5, Carlo Alberto 4. 84004
ALLOGGETTI signorilissimi 3 camere servizi liberi subito vendonsi 350.000. Telef. 75-406.
ALLOGGI 2 e 4 camere completi liberi subito. Via M. Cristina 18.
BELVEDERE alloggio 3 camere servizi terreno accesso in piano casa moderna angolo corso Vinzaglio vendo libero subito. Duglio, telefono 45-971. 84006
CITTA' Giardino, regione S. Rita, vende alloggi 2 camere servizi cantina giardino 18.000 mensili consegna prossima estate. Alloggi 2, 3, 4, 5 camere, cantina, servizi, giardino, pagamento lunga rateazione. Premiatissimi informazioni Stea, Cernaia 48. 83813
COMPRO direttamente casa signorile semisignorile possibilmente centrale. Scrivere casella 3181 SPI Torino. 84092
CONVENIENTISSIMI alloggi 2 3 4 camere liberi subito via Asti 8 bis vendo. Tel. 85-631. Doglio.
GRAN alloggio 4 camere 4 servizi, scala marmo, terrazzo, liberi subito, esenti. Vendo Telefonare 46-005. 84760
PARAGGI Porta Palazzo vendo alloggio, eventualmente cambio con piccola casa, pagamento differenza contanti. Scrivere casella 1901 SPI Torino. 83865
TOSCO, San Tommaso 8 vende casetta 3 piani civile 4 camere rustico 1.900.000.
VENDESI proprietà gran grande pasticceria con vasto laboratorio, latteria, importante calderia bottigliere, commestibili, mascarini, libera da contratti. Via Stefania Cristina 18. 81854
VILLA specialmente acquisto anche 10 camere più servizi anche parzialmente sinistrata, qualunque quantità terreno, specificare località, numero delle camere quantità terreno, assicurasi massima serietà trattative private. Tel. 40-230 prietario per acquisto evitasi escluso quindi ogni intermediario. Specificare a casella 3180 SPI Torino.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p. p.

AFFITTANSI palazzine libere subito, locazione quadriennale, fitto metà anticipato. Regio Parco 120.
APPITTERESI 5 camere cucina bagno ottimo 300.000. Telef. 772-776.
Scrivere Bergallo, Paolini 9 Torino.
CAMERINE Sassi, alloggio 4 stanze cucinino orto con due servizi qualsiasi zona. Scrivere casella 3219 SPI Torino. 83671

10 LEZ. THAG. PREST. L. 15 p. p.

DORSO festivo di tanillo confezioni abiti e maglierie, modelli esclusivi. Via 1 Marzo 14. Tel. 261-977.
INGLESE signora impartisce lezioni sua madrelingua. Scrivere casella 3182 SPI Torino.

LIBRI-paga operai, assicurazioni, contributi esenze signorine per ditte ed artigiani Precisione, puntualità. Telefonare 23-510.

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

PULITORI proiettissimi cercansi urgentemente cromatura. Desiderati, via Bardonecchia 72, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

DIPLOMATO occuperebbesi ore libere ufficio mandrini Sduela. Scrivere casella 3174 SPI Torino.
DOMESTICO fattorino aiutista offresi mezza giornata giovane ex-carabiniere, città paesi. Scrivere casella 3181 SPI Torino.
MAGLIERISTA offresi. Rivolgersi Vezza, Stampatori 14. 84324
MANICURE altra occupazione decorosa anche mezza giornata. Vezza, Stampatori 14. 84325
Giovane licenza media offresi gratis magazziniere fattorino fiducia. Telefonare 24-078. 83661
Giovane, ottima presenza, coltissima, capace, referenze, segretaria, corrispondente, istitutrice offresi. Scrivere casella 3150 SPI Torino.

10 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

ARROTINI abili usati divise vivaci scarponi bianchezza. Parrucchetto, via Battistero 1. Tel. 44-078.
ABILI detectives informazioni private matrimoniali. Ali Agenzia specializzata Brunello, Santa Chiara 36. Telefono 561-360. 84198

La tranquillità (19)

*di spirito della fine di giornata è prontata a decisioni relative a disgiunzioni anche non impellen

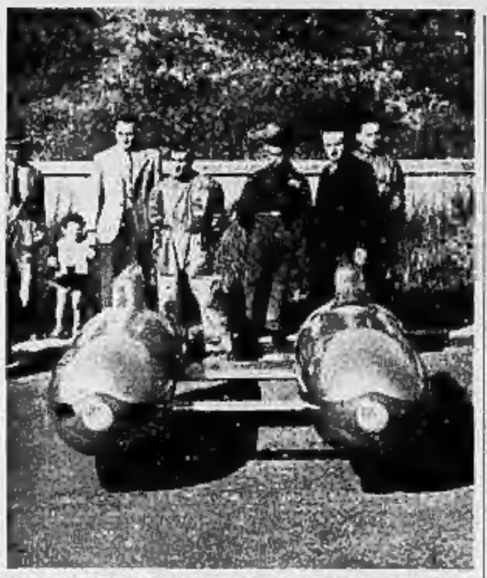
NUOVA

TORINO - Anno II - N. 277
v. Roma - Gall. de la Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI'-GIOVEDI'
1-2 Dicembre 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Figure e vicende dello sport



La «Tarf 500» con cui Taruffi ha demolito a Brescia vari primati internazionali, avrà forse il suo battesimo sulle piste estere. Il corridore romano ha infatti annunciato la sua partenza per l'America, dove spera di correre a Indianapolis con la nuova macchina.

Contro la nuova formazione inglese

Nell'aula di Highbury il calcio svizzero all'esame

Da quando i dirigenti della Federazione Inglese hanno aperto gli occhi sul valore del calcio continentale, essi hanno preso l'abitudine di inviare una per volta le squadre nazionali d'Oltre Manica ad incontrare il proprio undici rappresentativo, quello grande, quello tratto dalle campagne professionistiche. Una Nazionale all'Estero, con Londra come palcoscenico. Sul quale palcoscenico sono sfilate a volta a volta Spagna, Francia, Belgio, Olanda, Austria, Ungheria, Norvegia, negli anni scorsi, colla sola interruzione della guerra. Anche l'Italia è stata ricevuta, e vi ha disputato una partita rimasta storica per il suo andamento, la sua durezza ed il suo risultato: un tre a due a favore dell'Inghilterra, con la squadra azzurra costretta a giocare per 85 minuti su 90 con dieci uomini soli, perché mutilata di Mouli, il suo miglior uomo.

Non ha mai perduto l'Inghilterra in questa rassegna annuale, su suolo britannico, dei migliori continentali. L'anno scorso a quest'epoca fu la volta della Svezia, ed anche essa per quanto forte dei suoi Nordahl e Carlsson fu battuta. Ora viene in Svizzera, e, nel momento tecnico che attraversa, non si vede cosa possa disturbare "l'undici della rosa".

La Svizzera non ha grandi possibilità, in questo momento, in campo internazionale. I suoi grandi campioni sono invecchiati, o di nuovi non ne sono venuti alla ribalta. La parte tedesca della vicina confederazione, la tradizionale fornitrice, ha quasi cessato di produrre, sotto questo aspetto. Quasi più niente Zurigo, in vecchia roccaforte del calcio elvetico, Berna, Basilea, la Nazionale. E naturalmente più niente Aarau, Winterthur, San Gallo. L'ultima edizione di squadra, quella messa in campo poche settimane fa a Basilea, era composta quasi esclusivamente da latini, elementi cioè delle zone francese ed italiana: il Canton Ticino vi era ben rappresentato. Appunto per questa difficoltà di formazione, è ancora sconosciuta ed incerta la composizione in cui gli elvetici scenderanno in campo a Londra. Speranze anche sole di affermazione, in qualunque modo, non se ne possono loro concedere.

L'Inghilterra, da parte sua, metterà in campo un undici sperimentale: il decadimento di forma del portiere Swift, l'infortunio del terzino destro Scott, la "grana" del mezzo sinistro Mannion, l'incertezza di rendimento del centro avanti Lawton sono altrettante fonti di grattacapi per il Comitato di Selezione inglese e per Winterbottom che è l'esecutore tecnico delle disposizioni che il medesimo emana.

Giocata la partita di Highbury, la squadra nazionale elvetica non tornerà subito a casa. Proseguirà per l'Irlanda, dove giuocherà un secondo incontro ufficiale contro Pundici di quel paese. La Svizzera seguirà in ciò l'esempio di altre Nazionali, che hanno accoppiato l'incontro di Londra con altro a Glasgow, a Dublino, a Cardiff ad oltrave in Gran Bretagna.

Gli svizzeri sono partiti ieri in due aeroplani, uno da Ginevra ed uno da Zurigo.

Vittorio Pozzo

ULTIMISSIME

Pesa sull'incontro la minaccia della nebbia

LONDRA, mercoledì sera.

Una fitta nebbia avvolge stamane Londra, bloccando particolarmente il traffico della grande capitale. Negli ambienti sportivi si teme di conseguenza che l'incontro di calcio Inghilterra-Svizzera, annunciato, come è noto, per oggi, possa essere rinviato a causa del nebbione che impedisce la visibilità.

Se le condizioni atmosferiche non andranno migliorando, la sospensione della gara può essere considerata definitiva, dato gli impegni prossimi dei calciatori elvetici.

Una NUOVA CURA *di* BELLEZZA *in 15 giorni!*

36 medici americani, eminenti dermatologi, hanno sperimentato la Cura di Bellezza Palmolive su 1285 donne, di tutte le età, dai 15 ai 50 anni, con tutti i tipi di pelle, secca, grassa o semplicemente normale. E 2 donne su 3 hanno avuto sensibili ed effettivi miglioramenti della pelle in soli 15 giorni!

Cercate *anche Voi* di ottenere questi miglioramenti della Vostra carnagione in soli 15 giorni:
pelle meno grassa, più chiara, più liscia e vellutata, meno punti neri, colorito più fresco e luminoso.

Ecco la CURA *di* BELLEZZA PALMOLIVE

Esemplice come l'ABC:
A Lavatevi il viso con il SAPONE PALMOLIVE!
B Massaggiatevi per 60 secondi con le soffici, piacevoli schiume del SAPONE PALMOLIVE. Sciacquatevi bene!
C Ripetete questo trattamento 3 volte al giorno per 15 giorni. Questo massaggio di qualità dà alla Vostra pelle tutto il beneficio effetto del SAPONE PALMOLIVE.

55/67 102 A

GRANDE ASSORTIMENTO
PELLICCE da L. 15.000 in più RATE
VENDITE CONTANTI E A
VIA BRUNO BUOZZI, 10 (quasi angolo via Roma), piano 1°

Vecchi e nuovi soci di fronte

La crisi juventina si conclude stasera

L'assemblea degli azionisti della Juventus si terrà questa sera. Essa giunge dunque in tempo. La «crisi bianconera», se così la si vuol chiamare, si stava protraendo infatti fino ad una svolta pericolosa. In principio, una ventina di giorni fa, il nodo di giovanni di Ricost e dei suoi amici aveva portato un'atmosfera, tesa, ambigua ed ostruita più, nell'andante fra tregua ed attrazione della società torinese. Il risultato forse più bello e più inquietante delle prime discussioni fu quello di fare accorrere oltre quindicimila persone ad un incontro juventino-Inter, per il quale normalmente se ne sarebbero accumulate forse meno della metà, anche se c'era da vedere l'esordio di Ramella in maglia bianconera.

La squadra dopo di allora è andata via bene. L'apporto della mezz'ala danese, il miglioramento della condizioni fisiche di vari giocatori, il nuovo ritmo di allenamento imposto da Chaltiers sono stati i principali fattori nella ripresa. Poi ci può anche presumere che anche tutto quell'altro che disputavano ai calciatori bianconeri sapere che i contendenti si mescolano vivi e che dagli interessati fanno interessanti ad uno di loro, preso come capro espiatorio, ci era passati ad un incoraggiamento aperto a vivere in crescendo anziché disintegrato dalle tensioni sue correnti.

Ieri venga adunque l'assemblea prima che la tensione si accusi troppo. Tanto più che già ora non si prevede una discussione molto calma per sindaci. C'è in partenza la questione della denominazione stessa della riunione. E' non straordinaria, o ordinaria, o tutte e due le cose insieme, come, tra la sorpresa di molti, l'ha definita la cartolina di convocazione dei soci?

La domanda ha la sua ragione d'essere perchè nell'invito si parla di: 1) assemblea ordinaria (conto sociale dei giuochi, relazione della presidenza «; 2) Assemblea straordinaria

«In questa duplicità di convocazione — leggiamo gli articoli provati del gruppo Bresci-Romanini — c'è una minaccia, in quanto si vuol far passare in riunione come una normale assemblea ordinaria dello statuto (che effettivamente prevede una assemblea in dicembre) e non come il risultato delle nostre rivendicazioni juventine».

La questione delle due assemblee in tondo è ancora poca cosa in confronto al «caso dei soci». Dei 180 misteri esistiti, che hanno versato nelle casse sociali nelle passate juventine, l'unico a raggiungi completamente è il cassiere, i restanti stategiano invece che i «nuovi» sono stati finanziati d'urgenza per rafforzare i governativi, e minacciano perfino di minare se abbandonare in massa la sala, vi troverebbe su un Aventino dei cui blancopepe, ed i 180 rimarranno le decisioni.

Alcuni membri della direzione affermano per contro, che le finanziate esistevano da tempo e che quindi non si poteva impedire di esprimere il loro parere a coloro che l'avevano chiesto nei limiti e nei modi prescritti dal regolamento sociale. Probabilmente lo scrupolo di mantenersi formalmente neutrale e nella più stretta legalità ha influito sulle decisioni del presidente della commissione di sorveglianza, signor Marconi, che stando alla lettera dello statuto statutario ha proceduto all'investitura dei nuovi 180.

In quanto al gruppo Bresci-Romanini, che si vede messo in minoranza dall'allargamento sociale, è facile immaginare il suo atteggiamento. Uno dei più ascoltati possibili persino (pigliano le parole dell'interessato, dato che egli si assume la responsabilità del l'asserzione) che l'invito all'assemblea straordinaria fosse stato fatto sotto la data del 26 novembre, mentre solo il 27 si riunì la commissione di sorveglianza e lo statuto dispone che l'assemblea straordinaria può essere convocata solo dal consiglio direttivo o da un decimo dei soci che ne abbiano fatto richiesta.

Ad ogni modo i voti problematici saranno discussi in serata. Il presidente Agnelli, con una esemplare correttezza non è intervenuto nelle decisioni di alcuna parte. Quindi la possibilità alcuna parte. Quindi in poche ore esporrà pertanto le sue ragioni e risponderà in assemblea straordinaria ed ordinaria che sia stato fatto.

A norma di regolamento la direzione attuale dovrebbe rimanere in carica per un anno, ma c'è già una mozione Gola che invita la direzione a scioglersi, al massimo entro quindici giorni dalla fine del campionato, in modo che la nuova campagna di acquisti vada sotto la responsabilità dei futuri dirigenti.

E questo può anche lasciar prevedere che questa sera non succeda quello sconvolgimento che alcuni immaginano.

p. b.

Ha difensori tenaci il "très diable„ Gabetto

Gabetto

Interverrà granata e bianconera sono all'inizio del giuoco: parecchi i marcanti visivi - senza presentare però i caratteri di una eccessiva gravità. Fra i campioni, ciò sia peggio è Ossola, che lamenta uno stiramento ai ginocchio sinistro, in modo da render dubbioso il suo viaggio a Modena. Rigamonti, invece, soffre di un colpo ad un polpaccio con buone speranze però che le cure intraprese per tempo, al principio di settimana, servano per metterlo a punto contro i «canarini». Martelli e Marosso in permesso — a casa l'uno, a Piano l'altro — ritorneranno in giornata, mentre Ciarlagallo riprenderà domenica il suo posto in squadra. Il singolare portiere fermo una decina di giorni alla spalla destra, conseguenza probabile di uno scontro in partita, ma il ripeso precauzionale della scorsa domenica pare sia stato sufficiente. Buon per Gianoli, che la tal modo, non sarà obbligato a seguir l'esempio del nero-azzurro Alfani, costretto ad interrompere precipitosamente la luna di miele per l'improvvisa intrapposizione del portiere titolare Francini.

Ultimo malato in casa granata, Gabetto, doloramente ad una spalla per un brusco atterraggio dopo un volo per saltare il portiere triestino. Il contro attacco ha un bel fuoco, sottolineato da un doloroso che, fortunatamente, tende a scemare, garantendo la sua presenza a Modena. Beng per Guglielmo e per quel suo ufficio che ci hanno scritto scomunicando il Torino di maniscarlo in spunta se «si vuole ancora avere la soddisfazione di vedere i granata conquistare vittoriosi a piene punteggio».

Il «très diable» di Colombes ha una fitta schiera di ammiratori e una popolarità, la sua, che ha la stessa caratteristica delle grandi simpatie: Quella di sfuggire al peso degli anni.

La Juventus si è allenata stamane con tutti i titolari, ad eccezione di Pedersini, Parola, Hansen e Muccinelli. Il primo continua a zoppicare per l'incrinatura riportata al piede destro, ma ha già tolto il bendaggio duro. Non potrà ancora giocare per qualche settimana. Parola e Muccinelli sono stati tenuti a riposo per motivi precauzionali e infine Hansen, le cui condizioni sono assai migliorate, è stato accompagnato alla Mollinette, dove i massaggi gli hanno tolto senz'altro l'ingessatura alla caviglia. Questo fatto aumenta le speranze di poterlo avere in squadra domenica prossima, contro gli annunciati. In ogni caso sono pronti a sostituirlo Sentimenti III e Cergeli che nell'allenamento di stamane si sono dimostrati abbastanza attivi.

* * *

Da Livorno infine apprendiamo quanto segue:

Con una seduta di preparazione atletica, i giocatori amaranto hanno oggi iniziato gli allenamenti per la dura partita di domenica contro la Juventus.

Non si ha ancora alcuna notizia circa la formazione che scenderà in campo a Torino, ma si ritiene che essa dovrà avere delle notevoli varianti rispetto a quella delle precedenti esibizioni.

Si può assicurare con certezza che l'ala destra Piana, già per lunghi anni amaranto, starebbe per tornare a difesa nella nostra città. Il giocatore ha avuto ieri un abboccamento con il presidente Paggini, nel corso del quale sembra sia stato raggiunto un accordo.

I bianchi del Vercelli avanzano in Serie C

Con la prevista affermazione casalinga della Sanremese, con il pareggio della Gallaratese a Vogherano e con la vittoria della Pro Vercelli contro il Savona, le posizioni di testa della classifica del Girone A della Serie C non sono mutate.

Il passo avanti dei bianchi vercellesi è dovuto alla sfrontatezza vittoria col Savona: uno a zero in tutto. Che il quintetto attaccante delle meraviglie — 20 reti, primato del girone — abbia perso la verve dei successi? Che stanno facendo Accolto, Scirea e C.? Primi scavezzavano goals in serie, ora, in due partite, sono riusciti a fiocare un solo pallone nella rete avversaria. Sarebbe prematuro parlare di crisi, certo non tutto procede sul ritmo di qualche tempo fa.

Biellese ed Asti hanno liquidato la loro partita con un 2 a 0 a favore dei primi, mentre il Casale è finalmente tornato alla vittoria, dopo sei giornate di magra affibiando 3 goals alla Sestrese. Anche questa affermazione, però, non ha coinciso con un ritorno dei casalesi al un gioco migliore. Ma le gara non è uscita dalla mediocrità, e questo non è certo nella tradizione dei nerostellati.

Il raid Parigi-Saigon fa tappa a Torino

Farà tappa oggi a Torino il celebre ciclo-turista parigino Lionel Brans, che, partito domenica scorsa dalla capitale francese, si propone di raggiungere, sempre in bicicletta, Saigon.

Il viaggio, la cui durata è prevista per sei mesi, ha date forse la palo di maggior moto al coraggioso francese nella fase organizzativa, non fosse altro per la fatica sopportata nell'ottenere decine e decine di visti necessari per i vari paesi che il «raid» attraverserà, e che non tradirà.

Anche l'equipaggiamento della bicicletta ha richiesto cure particolari: la «Nadette» — così è stato battezzato il veicolo — pesa quaranta chilogrammi ed è il risultato di lunghi studi cui il Brans si è dedicato per curare anche i minimi dettagli. Il forte ciclista che tenta lo strano record è non Reuss noto, messosi in mostra in numerose occasioni e, recentemente, anche nella Parigi-Brest e ritorno.

Alla sui giorni di Washington le coppie Rigoni-Kilian e Giorgetti-Bergomi erano rispettivamente in settima ed ottava posizione, con uno o due giri di distacco, alle cendere della 45a ora. In testa si trovavano due francesi.

In seguito alla squalifica del campo del Monza, la Lega Nazionale della F.I.G.C. ha stabilito di far disputare l'incontro Monza-Sanremese di domenica 4 dicembre a Lecco.

La prossima riunione del C.I.O. (Comitato Olimpico Internazionale) si svolgerà a Parigi dal 24 al 29 aprile 1949.

EXTRACTO DE CARNE
CÓRDOBA
de extra calidad muy concentrado L. 680
Chiederlo ai salumieri, alimentaristi e droghieri - E' un prodotto argentino, insuperabile. - Concessionaria: E. FIDELI - Via Lagrange 4 0 - TORINO - Tel. 46 613

FISARMONICHE
STRADELLA: Bellopè - Stradellina - Cristo - Cooperativa — Scandelli - Gianni - Frontalini - Borsini - Soprani - Honer Bravi - Alpini - Astoria
Fondamo anche a rate
ASTORI, PIAZZA Castello, 0 TORINO

Springfield TESSUTI C. RE UMBERTO 4

Li BORSA per ACQUA CALDA
cura molti mali e tanti ne cura efficacemente indispensabile in ogni casa
LINOLEUM
via GARIBALDI 22 e Piazzetta Basilica (via Milano).

Malattie STOMACO-INTESTINO
ULCERA
Cura a base vegetale - appendicite - colite stitichezza, ecc
Visita medica 10-12 - 16-17
c. S. Tommaso 24 Torino, t. 53-698
Aut. Pref. N. 6078 5/11/48

ARTERO
DISEGNO - INGEGNERIA
Proprie fabbricazioni di TAVOLI-TECNIGRAFI
VENDITA ANCHE A RATE

TITUS
GENÈVE

L'ORA RADIO

Liquori Magnolenta Grado Nap
VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cure speciali per Eczema e Prurito
Istituto Medico Specializzato Dir. Comm. Dott. M. CICERO
Via S. Secondo 45 - Telef. 45-837
Visite 10-12 - 15-19

TROUSSE e PORTACIPRIA
della Ditta LAR
vendita propagandistica
NEGOZIO DELLA FORTUNA
Piazza Carlo Felice, 48
da L. 1500 a L. 4500

ANNUNZI SANITARI
dottor EPREMIAN - Specialista
Istituto Polio Vaccino - Tel. 45-676
Periodo 36, 2° piano, Ore 9-12;30-15-18
Festivi 9-12 - Sale riservate

Perchè la moto-auto dei records ha forma di siluri accoppiati

Audacia di Taruffi pilota e costruttore

L'ing. Taruffi ha conquistato nei giorni scorsi sull'autostrada di Brescia sei primati internazionali di velocità, pilotando un originalissimo veicolo studiato e realizzato dallo stesso tecnico-corridore romano.

Generalmente i «records» di velocità pura rimangono fine a se stessi, ma nel caso attuale è chiara l'importanza del risultato tecnico, in considerazione del principio costruttivo interamente nuovo che ha ispirato la costruzione della «Taru» (così dal nome del costruttore) si chiama il nuovo tipo di macchina!

Lo stesso numero a quattro ruote si distacca infatti nettamente da qualsiasi altra costruzione ortodossa, essendo costituito da due profilatissimi siluri paralleli, ciascuno su due ruote, collegati da due solidi traverse o macchiudenti rispettivamente al posto del pilota con i relativi comandi a sinistra, il motore, il cambio e gli organi meccanici a destra.

Il pilotare è un bicilindrico Guzzi di 500 cmc., sviluppante una potenza di 45 cavalli. Come si vede un veicolo completo tra tecnica automobilistica, motociclistica e aeronautica.

L'interesse di questo veicolo risiede essenzialmente nella avuta soluzione che ha permesso di ridurre la sezione massima, cioè la superficie frontale che si oppone all'avanzamento della macchina, e il coefficiente aerodinamico di penetrazione, che, in uno con il basso peso totale (di soli 300 kg.) hanno consentito di realizzare — a parità di potenza — velocità notevolmente superiori a quelle toccate con veicoli di costruzione normale.

Gli oltre 40 km. all'ora raggiunti dal minuscolo bolide di Taruffi con una potenza relativamente esigua sono altamente indicativi e devono essere soprattutto considerati come una avanza conquista della tecnica aerodinamica.

Partite di riserva

1 - SPAL (p. 18) - LEGGE (p. 18).
X - VERONA (p. 9) - VENEZIA (punti 14).

Per chi gioca al Totocalcio

1 - FIORENTINA (punti 14) - ATALANTA (punti 6).
Dopo otto partite negative l'Atalanta è tornata domenica alla vittoria. Però i fiorentini sul loro campo si sono rivel Sinora dieci dei dodici punti in palio: naturalmente sono Investiti.

1 - INTER (punti 17) - BOLOGNA (punti 11).
Anche se sarà assente Campatelli, infortunatosi a Roma, i nero-azzurri interisti non dovrebbero aver difficoltà a battere il Bologna, che quest'anno non è certo seguito sulla falsariga delle vecchie tradizioni.

1 - JUVENTUS (punti 11) - LIVORNO (punti 6).
Il Livorno, che in questo campionato non è riuscito ancora a vincere una partita, manchera forse di Munzocci, espulso per scorrettezza. Non solo per questo, però, la Juventus è favorita.

1 - LAZIO (punti 7) - PRO PATRIA (punti 10).
Incontro tra due squadre in ripresa — la lotta che ha preso 3 punti in due partite e la Pro Patria nettamente vittoriosa (5 a 0) contro i rivali novaresi. Risultato incerto con probabilità maggiori per i locali.

X-2 - MODENA (punti 10) - TORINO (punti 18).
Anche in pieterch llocalizzato il compito del granata sarà difficile, tanto più che il Modena ha infilato una serie di partite utili: vittoria a Torino con la Juventus, pari in casa col Milan e vittoria esterna con il Bari.

1 - NOVARA (punti 9) - BARI (punti 8).
Al novaresi, che in tre domeniche sono stati capaci di racimolare l'occasione per romper la serie nera. I baresi mancheranno di Carlini, notoriamente il più forte della mediana, ciò nonostante non saranno da prendere sotto gamba.

X - PADOVA (punti 12) - MILAN (punti 15).
Col rientro di Vitali, Adnock e Grillone, domenica assenti, l'attacco dei bian-ri di Padova dovrebbe riprendere il normale rendimento, tanto da render vita dura ai rossoneri milanisti.

X - PALERMO (punti 12) - ROMA (punti 14).
Non sarà facile per la Roma sperare ad un risultato superiore al pareggio. Da Palermo, infatti, solo 3 punti su 22 hanno preso il volo.

X - SAMPDORIA (punti 14) - LUCCHESE (p. 16).
Per determinare il risultato contera molto la vena o l'abulia di quintetto di punta dei blucerchiati rispettivamente, notoriamente Lucchesi nella loro forma.

1-X - TRIESTINA (punti 11) - GENOA (punti 15).
Un a i conseguirà domenica a Torino diverebbe galvanizzare gli atleti triestini. D'altra parte i genoani sono reduci dal pareggio con i capolista lucchesi.

X - BRESCIA (punti 13) - VICENZA (punti 16).
Difficile trasferta dei vicentini primi di serie B. A Brescia i bianco-rossi troveranno un ostico avversario.

X - PRO SESTO (punti 10) - NAPOLI (punti 17).
Una volta sola il Napoli ha perso in questo campionato, tanto che domenica non disterebbe sorpresa una sua, anche parziale, affermazione a Sesto.

STAMPA SERA
Abbonamenti per il 1949

	Italia	Estero
Anno . L.	3750	5600
Semestre „	1900	2840
Trimestre „	1000	1460

Si raccomanda agli abbonati di effettuare sollecitamente le rimesse per evitare possibili sospensioni o ritardi nell'inizio del giornale.

Il suggerimento è rivolto, in particolare, ai nuovi Abbonati annuali, ai quali STAMPA SERA verrà spedita gratuitamente nel mese di Dicembre 1948

I versamenti possono essere effettuati nel Salone a pianterreno de La Stampa, via Roma angolo via Sicilia, dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18,30, o presso qualsiasi Ufficio Postale nel conto corrente N. 2/1300

Agli Abbonati di Torino
STAMPA SERA
viene recapitata con la distribuzione della posta del pomeriggio.
LA NUOVA STAMPA
viene recapitata entro le ore 8 del mattino

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

PROPAGANDA ITAM
3 vittorie
bonbon GHIACCIO MENTA
Crema da tavola
mou CUBIK